GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — SABATO 23 FEBBRAIO — NUM. 46

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	13	23	41
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE

Avviso.

Presso questa Tipografia trovasi vendibile, al prezzo di **lire otto**, il volume completo, di pagine 1696, delle **Leggi e decreti** estratti dalla **Gazzetta Ufficiale** del 1883, col relativo indice analitico.

Gli abbonamenti alla Raccolta per l'anno in corso si seguitano a ricevere alle solite condizioni.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro — *Nomine e promozioni.*

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero della Marina.*

R. decreto *n. 1913 (Serie 3ª), che istituisce un Ginnasio governativo nella città di Castelvetrano.*

R. decreto *n. MCLXXVI (Serie 3ª, parte supplementare), che autorizza la trasformazione del Monte agrario di segala del comune di Pedara in un Monte di prestiti, e ne approva lo statuto.*

R. decreto *n. MCLXXIV (Serie 3ª, parte supplementare), che scioglie l'Amministrazione della Fidecommessaria Brignole in Genova.*

Ministero dell'Interno — *Avviso di concorso al posto di medico visitatore per l'ufficio sanitario di Salerno.*

Ministero dell'Interno — *Avviso ai cittadini italiani che si recano nella Repubblica Argentina per esercitarvi professioni liberali.*

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — *Atto di trasferimento di privativa industriale.*

Diario estero.
Telegrammi *Agenzia Stefani.*
Camera dei deputati: *Resoconto sommario della seduta del 22 febbraio 1884.*
Notizie diverse.
Rivista meteorologica *del mese di gennaio 1884.*
Bollettini meteorici.
Listino ufficiale della Borsa di Roma.
Annunzi.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M., *nella ricorrenza della festa di San Maurizio, si compiacque fare le seguenti nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

A cavaliere:

Putti cav. Emilio, tenente colonnello arma di fanteria.
Ballatore cav. Carlo, id. id.
Asinari di Bernezzo cav. Vittorio, id. arma di cavalleria.
Radicati di Marmorito cav. Ottobono, id. id.
Mozzoni cav. Giovanni, id. id.
Bosellini cav. Carlo, id. id.
Arnulfi cav. Giuseppe, id. arma carabinieri Reali.
Castelli cav. Carlo, id. id.
Rombi cav. Achille, id. id.
Peratoner cav. Eugenio, ragioniere geometra capo di 1ª classe.
Boccaleri cav. Lorenzo, caposezione di 2ª classe, Amministrazione centrale della guerra.
Cabella cav. Edoardo, id. id.
Vercellone cav. Clemente, id. id.
Bellini cav. Luciano, id. id.
Martelli cav. Cesare, id. id.
Milani cav. Vincenzo, maggiore personale delle fortezze.
Levi cav. Giuseppe, id. arma di fanteria.
Rastelli cav. Giuseppe, id. id.
Palmas Pala cav. Salvatore, id. id.
Chiappori cav. Bartolomeo, maggiore arma di fanteria.
Guccerelli cav. Luigi, id. id.
Rossi cav. Vittorio, id. id.
Giambelli cav. Luigi, id. id.
Duce cav. Luigi, id. id.
Pandolfi cav. Carmine, id., in posizione di servizio ausiliario, id.
Discalsi cav. Lorenzo, id., id., id.
Cagna cav. Francesco, id., id., id.
Dell'Acqua cav. Carlo, maggiore commissario.
Vigna cav. Giuseppe, id.
Clerici cav. Pietro, id.
Arrigoni cav. Cesare, id.
Valerani cav. Gio. Battista, id.
Beccarini Crescenzi nob. Alceo, id., in posizione di servizio ausiliario.
Romano cav. Luigi, maggiore contabile.
Miège cav. Giovanni, id.
Signorile cav. Carlo, maggiore veterinario.
Savignone cav. Alessandro, ragioniere geometra di 2ª classe.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con R. decreto in data 21 febbraio 1884.

Randaccio commendatore Carlo, direttore generale nel Ministero della Marina, collocato a riposo, sulla sua domanda.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1913** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduto il decreto del prodittatore delle provincie Siciliane in data 17 ottobre 1860;

Veduto che secondo l'ultimo censimento la città di Castelvetrano ha una popolazione residente di 20097 abitanti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° gennaio 1884 è istituito nella città di Castelvetrano un Ginnasio governativo nelle forma prescritta dalla predetta legge 13 novembre 1859 e dal suaccennato decreto 17 ottobre 1860.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1884.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCLXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Pedara (Catania) per la trasformazione del locale Monte agrario di segala in un Monte di prestiti, il cui capitale di dotazione viene costituito dal prezzo di ettolitri 215 di segala, di spettanza del predetto Monte agrario;

Visto lo statuto organico della nuova Opera pia;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la trasformazione del Monte agrario di segala, del comune di Pedara, in un Monte di prestiti.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia, in data 25 novembre 1883, composto di ventotto articolo, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCLXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Viste le deliberazioni 21 dicembre 1882 e 20 settembre 1883 della Deputazione provinciale di Genova, circa lo scioglimento dell'Amministrazione della Fidecommessaria Brignole in detta città, atteso il rifiuto costantemente opposto dalla medesima di uniformarsi alle prescrizioni della legge sulle Opere pie;

Visto il parere 7 dicembre 1883 del Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862;

Ritenuto che si renda necessario di sciogliere l'Amministrazione di detta Fidecommessaria, onde provvedere al suo riordinamento e alla compilazione di uno statuto, nel quale sia assicurato l'adempimento della volontà del testatore, tutelate le ragioni dei poveri che egli ha voluto beneficare e costituita l'Amministrazione a norma di legge, e nel modo più possibilmente conforme alle disposizioni delle tavole testamentarie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Amministrazione della Fidecommessaria Brignole, in Genova, è sciolta, e la sua gestione temporanea è affidata ad un commissario straordinario da nominarsi dal signor prefetto della provincia, con l'incarico di fare quanto occorra nell'interesse dell'Opera pia e di curare la regolare ricostituzione dell'Amministrazione medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 6ª categoria, con l'onorario di lire 400, per l'ufficio sanitario in Salerno.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 20 marzo p. v., le

loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1. Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3. Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4. Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 14 febbraio 1884.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

(3)

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Ad opportuna norma dei cittadini italiani i quali si recano nella Repubblica Argentina, per esercitarvi professioni liberali, si rende noto che essi devono sottostare alle seguenti condizioni:

1° Subire un esame di idoneità, per essere ammessi al quale si è tenuti a presentare regolare domanda accompagnata dal relativo diploma, vidimato da un console argentino;

2° Produrre la ricevuta di avere soddisfatto al fisco della Repubblica l'importo della tassa di ammissione, che ammonta a lire 500;

3° Conoscere la lingua spagnuola, nella quale il detto esame deve essere dato. (4)

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In forza di contratto datato da Berlino il 16 gennaio 1884, e registrato in Milano il dì 24 successivo, n. 621, vol. 284, fog. 81, atti privati, il signor Friedrich Wilhelm Ulffers, ha ceduto e trasferito alla ditta S. Frenkel Banchieri, in Berlino, tutti i diritti che gli competono sull'attestato di privativa industriale stato a lui conferito per la durata di anni quindici, e con decorrenza dal 31 dicembre 1883, sotto la data del 19 ottobre medesimo anno, vol. XXXI, n. 474, relativamente al trovato avente per titolo: *Supports et paliers avec coussinets en papier parcheminé.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano nel giorno 1° febbraio 1884, e registrato successivamente all'ufficio delle privative industriali annesso a questo R. Museo, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, addì 16 febbraio 1884.

Dal R. Museo Industriale Italiano,

Per il Direttore: TESSARI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei lordi il conte Granville, rispondendo al marchese di Salisbury, disse che la sola istruzione data al generale Gordon è stata di opporsi all'impulso che potrebbe venire dato alla tratta degli schiavi dopo il ritiro delle truppe egiziane dall'interno e in conseguenza del movimento rivoluzionario attuale.

Aggiunse lord Granville di avere la più grande fiducia nel generale Gordon e di tenersi perfettamente certo che egli adotterà tutte le misure per impedire che la tratta degli schiavi si rinnovi.

Alla Camera dei comuni, il sottosegretario di Stato al Foreign Office, lord Edmund Fitz Maurice, disse che sir E. Baring ebbe ordine di inviare il testo del proclama del generale Gordon non appena gli sarà pervenuto.

Interpellato da sir Stafford Northcote riguardo al proclama del generale Gordon, il signor Gladstone fece una risposta analoga a quella fatta dal conte Granville alla Camera alta, e disse di non dubitare che la chiave della questione si troverà distinguendo fra la schiavitù nel Sudan e la tratta degli schiavi.

Nella medesima Camera rispondendo al signor Oustow, il signor Gladstone disse essere pervenuti al governo due telegrammi dall'ambasciatore inglese a Pietroburgo coi quali si annunzia che i rappresentanti delle tribù di Merv chiesero di essere governati dalla Russia, e che l'imperatore accettò la loro domanda e si dispone a mandare un ufficiale russo perchè li amministri. Questo ufficiale sarà forse accompagnato da una scorta di turcomanni. Disse poi il signor Gladstone che se i fatti accennati sono veramente successi, e se in proposito vennero scambiate delle comunicazioni diplomatiche, il Parlamento ne sarà informato.

Il signor Stanhope disse che quando si tratterà di discutere la relazione per l'indirizzo egli richiamerà su questo oggetto l'attenzione della Camera.

Fu lord Edmund Fitz Maurice che alla Camera dei comuni riferì non avere ancora il Congresso peruviano ratificato il trattato di pace tra il Perù ed il Chilì, ed avere il governo inglese consentito ad unirsi al governo francese e ad altri governi onde fare ai governi di quei due paesi delle rappresentanze per la protezione dei diritti dei creditori pubblici del Perù.

Il corrispondente del *Times* al Cairo, parlando del proclama Gordon, scrive avere questi sostenuto sempre non essere possibile di sopprimere col mezzo di operazioni militari la tratta degli schiavi nel Sudan.

Un tale metodo avrebbe due inconvenienti: quello di rendere la tratta più difficile, e quindi più crudele per le vittime; l'altro di provocare nel Sudan guerre perpetue con scapito dell'autorità del governo.

Anche se quel paese fosse amministrato dall'Inghilterra, l'unico rimedio sarebbe di sopprimere le domande di schiavi, facendone scomparire i mercati nella Turchia e nello Egitto.

Avendo l'Inghilterra deciso di abbandonare il Sudan, il generale Gordon ha giudicato opportuno di accordare agli abitanti di esso l'autonomia, ciò che implica di necessità la continuazione della tratta. Se con qualche sagrifizio la tratta si fosse potuta abolire, il generale Gordon lo avrebbe sicuramente fatto. Ma questo non essendo, il generale si è voluto dare l'aria di una concessione, danneggiando così la causa principale dei successi del Madhi, e contribuendo alla pacificazione del Sudan.

Il *Nord* di Bruxelles, che, al dire del *Temps*, esprime le intenzioni del gabinetto di Pietroburgo, reca un articolo sulle faccende d'Egitto, nel quale dice tra altro:

« Per la sua posizione geografica, l'Egitto, che è stato considerato in tutti tempi come una importantissima stazione del commercio internazionale, lo è divenuto ancor più dopo il taglio dell'istmo di Suez, e per conseguenza non è a questa od a quella potenza che spetta di averne cura, ma incombe invece a tutte di stabilire in comune uno stato di cose favorevole a ciascuna di esse. Essendo per natura un punto eminentemente internazionale, l'Egitto deve esserlo parimenti sotto il rapporto politico, e la miglior prova la si ha nel fatto che fino a tanto che si è saputo perseverare in questa via, ne è risultato una calma almeno relativa.

« Il gabinetto di Pietroburgo ha deciso di non intervenire direttamente nella questione e di firmare il mandato di fiducia che l'Europa sembra avere tacitamente affidato all'Inghilterra. Ma pure adottando questo partito, non potendo adottarne uno migliore in causa dell'indifferenza delle potenze, esso continua ciò nulla meno a fare platonicamente dei voti perchè si finisca col ritornare all'idea di sistemare la questione egiziana sulla base di un accordo internazionale comune.

« Avendo impiegato, a suo tempo, tutti i suoi sforzi in favore della riunione di una conferenza per la soluzione del problema egiziano, il governo imperiale di Pietroburgo non ha da allora modificate le sue vedute in proposito, e, se l'idea dovesse alla fine prevalere, esso ne sarà sempre il propugnatore. »

Dopo aver constatato, a proposito della sommissione di Merv alla sovranità della Russia, che l'interesse di quel paese richiede la creazione di comunicazioni dirette fra Askabad ed il Turkestan, e che la Russia non ha affatto l'intenzione di occupare Seraks, il *Journal de Saint-Pétersbourg* aggiunge:

« È sincero desiderio del governo russo di far dipendere le relazioni tra la Russia e l'Inghilterra da un apprezzamento reciprocamente equo degli interessi dei due paesi.

« Noi abbiamo sempre sostenuto che questi interessi sono perfettamente conciliabili, e che la Russia e l'Inghilterra non hanno nessun motivo di nuocersi l'una coll'altra, mentre tutte due hanno un interesse ad intendersi allo scopo di proseguire di comune accordo la loro missione incivilitrice.

« Noi persistiamo in questo convincimento, e siamo sicuri che il compimento di questo pacifico programma dipende unicamente dalla saggezza del governo inglese. »

I giornali francesi riferiscono dall'*Indépendant de Saigon* una conversazione che ebbe luogo tra il primo ministro e reggente dell'Annam col rappresentante della Francia, signor Tricou, dopo che questi era stato ricevuto solennemente dal giovane re Tai-phu. Il signor Tricou aveva invitato il reggente ad una colazione, che questi accettò di buon grado. Durante la colazione, il reggente non ha toccato cibo. Al *dessert* si è bevuto alla salute di Tai-phu e del presidente della Repubblica francese. Quindi incominciò la conversazione.

Dopo avere manifestato la sua grande ammirazione per la Francia, il reggente, che al dire di Tricou è un uomo intelligente, dichiarò che era sua intenzione di domandare al governo francese la divisione delle imposte dell'Annam in due categorie: l'una, comprendente le contribuzioni dirette, dovrebbe essere rimessa a Hué, e l'ammontare di queste imposte servirebbe a pagare le spese del protettorato ed i mandarini; la seconda categoria, comprendente le contribuzioni indirette, sarebbe divisa in due parti, e toccherebbero metà alla Francia e metà alla Corte di Hué.

Il reggente domandò in seguito che il numero dei residenti fissato col trattato fosse diminuito. « Quando il paese sarà sottomesso, rispose il signor Tricou, esso sarà più ricco. I mezzi di comunicazione che vi introdurranno i nostri residenti — strade ferrate, telegrafi, ecc. — contribuiranno alla prosperità dell'Annam.

« Non dubito che i principii di civiltà che noi vi importeremo non ne facciano presto uno Stato potente, e che in breve si troverà collocato a livello delle più potenti nazioni dell'estremo Oriente. »

Il reggente soggiunse di credere che il numero dei mandarini sia eccessivo, ed espresse l'intenzione di diminuirlo. « Il governo ed io siamo in ciò disposti a seguire i saggi consigli della Francia. Quello che chiediamo è unicamente questo: che la Francia non si affretti troppo e non esiga troppe cose in una volta. Bisogna che l'Annam venga considerato come un fanciullo che entra nella civiltà europea. Non bisogna obbligarlo a correre, quando esso non sa ancora camminare. »

Tornando al trattato di Annam, il reggente vorrebbe introdurvi qualche addolcimento. Il signor Tricou chiese sopra quale parte. « Il re desidererebbe, soggiunse il reggente, che venisse adoperato un termine diverso da quello di protettorato ». Rispose il signor Tricou: « ciò essere impossibile e che quello che potrà farsi sarà di lasciare che il paese sia amministrato dai mandarini sotto il controllo

dei residenti francesi. Il protettorato politico, diplomatico, amministrativo deve rimanere assoluto. Dacchè l'Annam non ha osservato il trattato del 1874 ed ha sollecitato l'aiuto della China, sopra un tale punto non ci sono transazioni possibili. Soppresso il protettorato non rimarrebbe nulla. Delle modificazioni amministrative possono intendersi e concordarsi. Ma il protettorato è deciso e convenuto e rimarrà. »

Un telegramma da Shangai annunzia che il vicerè di Nankin è stato destituito, e che in sua vece fu nominato Tseng-Kuo-Tehuan, ex-vicerè di Canton, zio del marchese Tseng, ambasciatore chinese a Parigi.

« Il vicerè destituito, dice il *Temps*, è uno dei più cospicui personaggi della China, e uno degli uomini più dotti del suo paese. Esso era, assieme all'ammiraglio Peng-Yu-Sin, uno dei corifei del partito della guerra. Il vicerè aveva diretto, nei primi giorni del dicembre, una memoria molto bellicosa al Gran Consiglio, ed indicava i mezzi di fare la guerra ai francesi al Tonkino. Esso, che fu uno dei vincitori dei ribelli Taiping, è stimato il guerriero più eminente del suo paese. È un vegliardo integro, che è rimasto povero come lo fu quando è entrato in funzioni. Coll'aiuto di un ex-sottufficiale francese, di cui aveva fatto il suo principale luogotenente, aveva organizzato un buon corpo d'armata nelle provincie dell'est, che esso comandava negli ultimi anni.

« È probabile che la sua destituzione sia dovuta all'influenza di Li-Hong-Tscheng, e del partito della pace, ed è da presumersi, dato questo scacco del partito della guerra a Pechino, che la resistenza dinanzi a Bac-Ninh sarà meno ostinata di quello che vuol far credere la China. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PORTO-SAID, 21. — Proveniente da Rangoon è arrivato il piroscafo *Entella*, della Società Raggio; prosegue per Malta per ordini ricevuti.

NEWCASTLE, 21. — È arrivato il piroscafo *Colombo*, della linea *La Veloce*, proveniente da Liverpool, Holyhead e Cowes.

TANGERI, 21. — La questione del Riff è stata sciolta con intiera soddisfazione della Francia. Il Riff d'ora in poi sarà aperto agli stranieri.

LONDRA, 21. — *Camera dei comuni* — La mozione Northcote, escludente Bradlaugh dalla Camera finchè s'impegni a non turbarne le discussioni, è approvata con 226 voti contro 173.

Dietro domanda del presidente, Bradlaugh si ritira, protestando contro la persecuzione alla quale egli è fatto segno, e che è degenerata in illegalità.

ANZIN, 22. — In una riunione di 350 delegati dei minatori fu deciso lo sciopero. Basley, segretario del sindacato dei minatori, annunziò che lo sciopero fu già dichiarato a Denain e ad Abscon, e raccomandò la tranquillità onde evitare l'intervento della truppa.

SUAKIM, 22. — I ribelli tirarono contro un bastimento mentre si ancorava a Trinkitat. Il colonnello Burnaby, alla testa degli abissini, respinse un corpo di ribelli che si avvicinava a Suakim.

CAIRO, 22. — Si dice che Gordon andrà incontro al Mahdi.

MADRID, 22. — Vi fu una burrasca sulle coste di Spagna e di Portogallo. Sono segnalati parecchi naufragi.

LONDRA, 22. — Il *Times* ha da Hai Phong: « Assicurasi da buona fonte che i chinesi abbiano intenzione di sgombrare Bac-Ninh. »

KHARTUM, 22. — Gordon ricevette notizie le quali fanno sperare che la strada del Sennaar sarà aperta prossimamente.

Gordon dichiarò che Khartum è oggi così sicura come il Cairo.

GIBILTERRA, 21. — È arrivato il vapore *Nord America*, della linea *La Veloce*, ed è ripartito per Marsiglia. Tutti bene.

DURBAN, 22. — Si ha dal Madagascar: « Dicesi che Baudais abbia ripreso i negoziati cogli Hovas, onde stabilire almeno una sospensione delle ostilità fino alla soluzione dell'affare del Tonkino. »

CADICE, 21. — È partito stasera il postale *Perseo*, della Società Raggio, diretto per la Plata. Tutti bene.

NAPOLI, 22. — È scoppiato un incendio nella fabbrica di alcoòl del signor Cannoniere, a San Giovanni a Teduccio. Le fiamme distrussero l'intera fabbrica. Il sergente dei pompieri, Buonocore, fu gravemente ferito per la caduta di un macigno.

L'incendio sembra accidentale e durò tre ore. Il danno è rilevante.

MADRID, 22. — Si conferma la notizia della nomina del marchese Mendez de Vigo a ministro di Spagna presso il Quirinale.

GIBILTERRA, 21. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione Generale Italiana, giunto stamane da Palermo, proseguirà questa sera per New-York.

VIENNA, 22. — La Camera dei deputati approvò il trattato di commercio colla Francia, il progetto per il riscatto delle tre ferrovie Franz-Joseph, Rudolph e del Voralberg, nonchè il progetto relativo alla giurisdizione consolare in Tunisia.

Quindi la Camera si aggiornò al 27 corrente.

CAIRO, 22. — Un dispaccio di Graham annunzia che il comandante di Tokar e Osman Digma ebbero un colloquio mercoledì per trattare della resa, che ebbe luogo giovedì; quindi nulla si sa ufficialmente a Suakim circa la resa stessa.

Lo sbarco delle truppe a Trinkitat prosegue attivamente.

LONDRA, 22. — Il *Daily Telegraph* ha da Suakim 22 corrente:

« Cinque soldati provenienti da Tokar annunziano che in seguito al fuoco incessante degli insorti, la guarnigione non potendo più resistere, molti soldati disertarono nella notte di mercoledì. La città capitolò giovedì. »

Il *Times* pubblica, nella seconda edizione, un dispaccio dal Cairo, che annunzia la resa di Tokar.

LONDRA, 22. — Lord Granville ricevette un dispaccio il quale annunzia che Tokar ha capitolato ieri.

Il Consiglio dei ministri si è riunito immediatamente.

LONDRA, 22. — La resa di Tokar produsse a Londra grande emozione.

Il *Times*, nella sua terza edizione, annunzia che gran parte della guarnigione fu uccisa prima della resa. Credesi che il resto della guarnigione sia salvo, ma tutte le armi furono consegnate.

Credesi a Londra che Osman Digma si prepari ad attaccare Suakim.

LONDRA, 22. — Tra i Governi d'Italia, di Francia e d'Inghilterra è stato concordato di rivolgere una nota identica al Chilì ed al Perù, per dichiarare nulle, rispetto ai terzi, le clausole del trattato di pace con cui si vorrebbe esonerare il Chilì da ogni onere verso i possessori esteri di titoli specialmente garantiti sui depositi di guano e salnitro, esistenti nella provincia ceduta di Tarapacà.

La Germania, la Spagna ed altri governi europei, del pari interessati, furono invitati ad associarsi all'azione comune.

ANZIN, 22. — Lo sciopero si estende: sopra 11,400 operai delle miniere, 4625 discesero nei pozzi.

A Denain parecchi scioperanti armati di bastoni tentarono di impedire agli operai di discendere nei pozzi. La gendarmeria disperse gli scioperanti.

CAMBRAY, 22. — 300 tessitori si son messi in isciopero.

PARIGI, 22. — Il Senato continua a discutere il progetto sui sindacati professionali. Esso approvò l'articolo che autorizza i sindacati di diverse professioni ad intendersi fra loro.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 22 febbraio 1884

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta comincia al tocco e 25 minuti.

Capponi, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore.

Luchini O. svolge i due seguenti articoli aggiuntivi:

Art. 46. Le leggi dello Stato relative alle pensioni sono applicabili alle Università e Istituti di studi superiori, ai professori, impiegati e loro famiglie.

Tuttavia nei regolamenti generali deliberati ai termini dell'articolo 16 potrà essere lasciata ai professori aventi diritto a pensione la scelta fra il collocamento a riposo, con pensione, e la dispensa dall'obbligo dello insegnamento.

Il professore dispensato dall'obbligo dell'insegnamento conserva tutti i suoi titoli e diritti, ed è libero d'insegnare quando creda.

Dispensato un professore dall'insegnamento, dovrà essere nominato un titolare della identica cattedra.

Il professore dispensato dall'obbligo dell'insegnamento non può mantenere altri impieghi che avesse, nè assumerne di nuovi.

Non può fare atti di esercizio professionale, e, dove non ne desistesse, dopo un richiamo del Collegio dei professori o del Ministro, dovrà essere d'ufficio collocato a riposo, salvo sempre il suo diritto a pensione.

Le deliberazioni concernenti il collocamento a riposo con pensione e la dispensa dall'obbligo dell'insegnamento sono soggette alla espressa approvazione del Ministro.

Art. 47. Le pensioni dei professori impiegati e loro famiglie, e gli stipendi dei dispensati dall'obbligo dello insegnamento, sono a carico della Università o Istituto cui l'impiegato o il professore era ultimamente o rimane addetto.

Però l'Università o Istituto che paga la pensione o lo stipendio al professore dispensato dall'obbligo dello inseguamento, ha rivalsa contro gli Istituti ai quali il professore o impiegato abbiano appartenuto, in ragione del tempo del servizio, e della quantità dello stipendio pagato, e secondo le norme che saranno stabilite per regolamento.

Con le stesse regole si terrà conto all'insegnante, e a carico dello Erario, degli impieghi da esso in precedenza avuti in Amministrazioni dello Stato, e del servizio in cariche dello Stato a cui fosse stato chiamato dopo la nomina.

La liquidazione delle pensioni è fatta dalla Corte dei conti, con diritto di richiamo alle sezioni riunite per parte di tutti gli interessati.

Capo combatte le proposte dell'onorevole Luchini, che gli sembrano non perfettamente eque; poichè per ogni professore dispensato dall'insegnamento, le Università dovrebbero provvedere alla nomina di un altro professore. Di più egli non vede una ragione positiva per questa differenza di trattamento; nè crede sufficiente quella che i professori nella condizione di dispensa dall'insegnamento potrebbero giovare alla scienza.

Trova poi anche amministrativamente inammissibili le proposte fatte, perchè implicherebbero troppe restrizioni alla libera azione delle Università. Confida che la Commissione non vorrà accettare quelle aggiunte.

Grimaldi, *relatore*, presenta la relazione sul disegno di legge: « Proroga del termine pel pagamento del debito del Tesoro verso la Società della Regia dei tabacchi. »

Rinaldi A., *relatore*, presenta la relazione sul disegno di legge per abolizione delle decime ed altre prestazioni fondiarie.

Capo e **Borghi** chiedono che sia dichiarato d'urgenza.

(L'urgenza è ammessa).

Nocito ricorda di aver presentato da qualche giorno il seguente emendamento, relativo al riposo dei professori:

« I *professori* ed impiegati delle Università e degli Istituti d'istruzione superiore attualmente in servizio, nominati con decreto Reale o Ministeriale, conserveranno il grado, lo stipendio e gli assegni dei quali ora godono, e la loro condizione *quanto alle aspettative, alle disponibilità, ed al collocamento a riposo* sarà regolata secondo le disposizioni vigenti per gl'impiegati civili dello Stato. »

Confuta quindi le argomentazioni portate dall'onorevole Luchini a sostegno degli articoli aggiuntivi da lui proposti.

Torrigiani loda il concetto che ha guidato l'onorevole Luchini a fare le sue proposte. Crede che converrebbe introdurvi qualche modificazione.

Luchini O. ribatte le confutazioni dell'onorevole Nocito e chiarisce ulteriormente il proprio concetto, distinguendo nettamente la *collocazione a riposo* dalla *dispensa dall'insegnamento*.

Crede poi che l'onorevole Capo abbia esagerato le conseguenze della sua proposta, e conferma che la condizione del professore è ben diversa da quella dei diversi funzionari dello Stato.

Risponde quindi all'onorevole Torrigiani che sarebbe lieto di accogliere quelle modificazioni che rendessero più efficaci le sue proposte.

Berio, *relatore*, chiede di fare una dichiarazione che potrà troncare ogni discussione.

Presidente. La faccia; ma dichiarazioni che tronchino ogni discussione in queste quaranta sedute non ne ho ancora viste. *(Ilarità)*

Berio, *relatore*, dichiara che la Commissione non è aliena dall'accogliere la proposta dell'onorevole Luchini, limitandola ai casi eccezionali di eminenti servizi, ed unendovi qualche altro temperamento.

Dini Ulisse consente nelle proposte dell'onorevole Luchini, ma non crede che sarebbero opportune le restrizioni indicate dall'onorevole relatore. Propone invece che si lasci maggior larghezza in queste questioni alle Facoltà.

Bonghi crede che la questione debba essere maggiormente chiarita; ed espone il sistema seguito in Germania ed in Austria a questo riguardo.

Ritiene non opportuna o non ben determinata la facoltà che per la proposta dell'onorevole Luchini si lascierebbe ai professori, di scegliere tra il collocamento a riposo e la dispensa dall'insegnamento. Ad ogni modo chiede che la questione e la dizione degli articoli sia resa più chiara.

Nocito opina egli pure che la diziono di questi articoli possa indurre in dubbiezza. Quando sia accordata al professore la dispensa dall'insegnamento voluta dall'onorevole Luchini, non trova conveniente che quel professore continui ad aver tutte le prerogative dei professori insegnanti delle Facoltà.

Capo, dopo il senso che l'onorevole Dini attribuirebbe a queste proposte, egli vi è assolutamente contrario, perchè la disposizione inclusa nelle medesime verrebbe ad equivalere ad una specie di *articolo terzo* della legge militare. Non crede poi che con questa legge si possa creare tutta questa disparità tra i professori ed i funzionari dello Stato.

Simonelli non gli sembra prudente che in questa legge vengano incluse disposizioni che potrebbero intaccare quelle della legge generale sulle pensioni, che presto sarà portata davanti alla Camera.

Propone che quanto riguarda questa materia sia rimesso a quella discussione.

Luchini O. è disposto a seguire la proposta dell'on. Simonelli, posto che la Commissione sulle pensioni consideri la specialità del caso.

Berio, *relatore*, accetta la proposta pregiudiziale dell'onorevole Simonelli.

Bonghi chiede se la questione pregiudiziale sia posta anche sugli articoli analoghi del disegno di legge.

Presidente gli fa notare che la questione pregiudiziale è posta solo sulle proposte dell'on. Luchini.

(La questione pregiudiziale è approvata).

Baccarini parla sull'articolo 46, e crede che, posto in relazione con l'articolo 2 già approvato della legge, possa dar motivo a qualche dubbio.

Ritiene necessario che venga ben chiarito il senso della legge relativo alla tassa di ricchezza mobile sullo stipendio dei professori, che col nuovo ordinamento delle Accademie potrebbe essere considerato come provento professionale.

Cavalletto propone un emendamento per il quale rimangano immutati gli stipendi e gli assegni dei professori anche nel caso di soppressione di una o più Facoltà.

Bonghi domanda se le Facoltà avranno diritto di stabilire in quella misura che crederanno gli stipendi dei professori che verranno eletti dopo la promulgazione della legge.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* dichiara che gli stipendi dei professori determinati negli organici consacrati da questa legge non sono in balìa della Facoltà.

Bonghi non ritiene che l'interpretazione del Ministro abbia un fondamento giuridico; perchè l'articolo 70 della legge Casati è abrogata da questa legge.

Berio, *relatore,* crede che il concetto dell'emendamento dell'onorevole Cavalletto sia già compreso in questo articolo.

Sanguinetti conviene nei dubbi esposti dall'onorevole Baccarini, e desidera quindi che la legge non aggravi la condizione dei professori.

Cavalletto insiste nel suo emendamento.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* dubita che l'emendamento dell'onorevole Cavalletto invece di migliorare la legge, la peggiorerebbe poichè persuaderebbe i professori appartenenti alle Facoltà soppresse che hanno diritto di ricevere lo stipendio senza rendere alcun servigio alla Università.

Dini U. domanda perchè sia stato soppresso l'articolo 48 del disegno di legge ministeriale.

Berio, *relatore,* nota che quell'articolo diventa superfluo, essendo rispettate le norme speciali che regolano ciascun Istituto.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* per soddisfare il desiderio dell'onorevole Cavalletto, propone che si aggiunga all'articolo:

« I professori il cui insegnamento cessasse per cause indipendenti dalla loro volontà, rimarranno a disposizione dell'Università od Istituto superiore. »

Cavalletto accetta la proposta del Ministro e ritira il proprio emendamento.

(*L'articolo 43 così emendato è approvato.*)

Baccarini propone che all'articolo 44 si premettano le parole: « I professori ordinari e straordinari e... » e si aggiungano le altre: « anche per gli effetti dell'imposta di ricchezza mobile. »

Nocito crede che si debba assicurare ai professori ed agli impiegati dell'Università il trattamento fatto agli altri impiegati dello Stato per quanto concerne l'aspettativa, la disponibilità ed il collocamento a riposo.

Bonghi, rese autonome le Università, gli pare che rimanga derisoria la dichiarazione che gl'impiegati manterranno il grado del quale ora godono; non solo perchè le promozioni, che si effettuavano nel passaggio da una in altra Università, non son più possibili, ma anche perchè le Università potranno mantenere sì il grado attuale, ma non i diritti d'avanzamento agli impiegati.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* accetta gli emendamenti proposti dall'onorevole Baccarini. Fa notare poi all'onorevole Bonghi che lo Stato con questo articolo non permette che sieno pregiudicati i diritti acquisiti dagli impiegati delle Università, e può provvedere al loro avanzamento senza bisogno di traslocarli.

Berio, *relatore,* considera superfluo l'emendamento dell'onorevole Nocito, giacchè gli impiegati dell'Università continuano ad essere impiegati governativi; ed accetta il concetto dell'onorevole Baccarini purchè esso costituisca una disposizione speciale e non una modificazione di quest'articolo, altrimenti si verrebbe a regolare in due articoli successivi la condizione degli insegnanti.

Magliani *Ministro delle Finanze.* Gli pare che la proposta dell'onorevole Baccarini non tolga nulla all'armonia delle varie disposizioni.

Nocito, non ammettendo che i professori rimangano impiegati governativi, ritiene necessario che si stabilisca in quali parti la loro condizione sia pareggiata a quella degli impiegati dello Stato.

Cuccia, per meglio chiarire l'articolo, propone la seguente aggiunta:

« Gli impiegati suddetti potranno aspirare a continuare la loro carriera in concorso con tutti gli impiegati civili dello Stato come per il passato. »

Dini U. consente nelle considerazioni del relatore intorno alla proposta dell'onorevole Baccarini.

Salaris respinge il concetto espresso dall'onorevole Nocito che i professori delle Università non saranno più impiegati dello Stato, anche per le conseguenze che se ne potrebbero trarre nell'applicazione della legge sulle incompatibilità.

Nocito assicura l'onorevole Salaris che il professore universitario sarà sempre soggetto alla legge sulle incompatibilità perchè stipendiato da un Istituto sussidiato dallo Stato.

Salaris esorta la Camera ad accettare l'emendamento dell'onorevole Baccarini.

Nocito ritira il suo emendamento.

Berio, *relatore,* non accetta l'emendamento dell'onorevole Cuccia, e, per accettare la proposta dell'onorevole Baccarini, propone ch'essa si traduca nella seguente aggiunta all'articolo:

« Ai professori ed agl'impiegati anzidetti si continuerà ad applicare l'imposta di ricchezza mobile sugli stipendi e sugli assegni rispettivi nella misura e nelle forme stabilite dalle vigenti disposizioni. »

Baccarini non può che mantenere la sostanza della sua proposta, specialmente dopo che l'onorevole Ministro delle Finanze l'ha riconosciuta essenziale; quanto alla forma desidera che si adotti quella che parrà migliore al Governo.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* prega l'onorevole Cuccia di accontentarsi delle dichiarazioni che ha già fatte.

Cuccia ritira il suo emendamento.

(*Approvasi l'articolo 44 coll'aggiunta sopra riferita.*)

Bonghi domanda se gli aumenti quinquennali e sessennali dei quali si parla in questo articolo vadano anche a beneficio degl'impiegati che verranno eletti in seguito a questa legge.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* risponde che stabiliranno i Consigli amministrativi delle Università se i nuovi impiegati debbano o no godere gli aumenti sessennali.

Bonghi non comprende per quale norma si possa accogliere l'interpretazione dell'onorevole Ministro.

Dini chiede se agli aumenti sessennali abbiano diritto i professori straordinari.

Berio, *relatore,* non dubita che i professori straordinari, diventando per questa legge inamovibili, avranno diritto agli aumenti quinquennali, non ai sessennali.

Cuccia non si appaga delle dichiarazioni del relatore, perchè l'onorevole Dini osservò già che la Corte dei conti ha rifiutato gli aumenti sessennali a professori straordinari inamovibili, ciò che del resto è conforme all'articolo 71 della legge Casati; propone quindi che venga dichiarato nell'articolo che anche gli straordinari avranno diritto agli aumenti.

Berio, *relatore,* crede che l'articolo 50 risolva la questione sollevata dagli onorevoli Dini e Cuccia nel senso da essi desiderato.

Bonghi domanda al Ministro delle Finanze s'egli intenda in questo senso l'articolo 50.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* osserva che il diritto agli aumenti quinquennali sorge per i professori straordinari dalla inamovibilità che viene ad essi consacrata da questa legge.

Bonghi. Egli intende soltanto sapere a carico di chi vadano questi aumenti quinquennali, se dello Stato o delle Università.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* non crede dubbio che essi vadano a carico dello Stato.

Cuccia non trova che la legge esprima chiaramente il concetto espresso dal Governo.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* non gli par dubbia l'interpretazione ch'egli ha dato all'articolo 50, messo in relazione al 52.

Berio, *relatore,* conferma le dichiarazioni dei Ministri.

Martini Ferdinando dubita che i professori straordinari possano far valere subito il loro diritto al quinquennio.

Voci. No! no!

(*L'articolo 45 è approvato*).

Corvetto presenta la relazione sul disegno di legge relativo alle pensioni dei militari dell'esercito e dell'armata.

Simonelli propone che si sopprima il secondo capoverso dell'articolo 46 e tutto l'articolo 51 successivo, e si aggiunga al primo ca-

poverso: « secondo le disposizioni che regolano o regoleranno in seguito le pensioni o le ritenute sugli stipendi degl'impiegati dello Stato. »

(*Approvansi l'articolo 46 così emendato e l'articolo 47.*)

Martini Ferdinando chiede che sia dichiarato nell'articolo 48 che il quinquennio che accorda diritto all'aumento non decorre se non dalla promulgazione della presente legge.

Baccelli, *Ministro della Pubblica Istruzione,* non crede che occorra alcuna spiegazione in questo senso.

(*L'articolo 48 è approvato.*)

Cavalletto propone il seguente articolo aggiunto:

« I professori straordinari attuali, che saranno dichiarati inamovibili a norma del precedente articolo, hanno diritto, dopo un triennio della loro nomina, di esser promossi ad ordinari, previo il voto favorevole di una Commissione da eleggersi colle norme del regolamento 26 gennaio 1882. »

Berio, *relatore,* risponde che la questione è già risolta dall'articolo 18 già votato, e che quindi la Commissione non può accettare la proposta dell'onorevole Cavalletto.

Bonghi dice che bisogna garantire agli attuali professori straordinari i diritti che hanno di progredire nella loro carriera.

Picardi crede che la proposta dell'onorevole Cavalletto potrebbe portare grave turbamento nei bilanci delle Università, e si oppone che sia accettata, a meno che l'onorevole Cavalletto non consenta a modificarla nel senso che gli attuali professori straordinari abbiano, per le nomine ad ordinari, un titolo di preferenza.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* non può accettare l'aggiunta proposta dall'onorevole Cavalletto.

Cavalletto mantiene la sua aggiunta, però modificandola nel senso accennato dall'onorevole Picardi.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* risponde che la promozione dei professori straordinari ad ordinari dipende, oltre che dal loro merito, da circostanze estranee che devono esser lasciate valutare alle Facoltà.

Bonghi crede contrario alla legge del 1859 lo stabilire che la straordinarietà di un professore dipenda dalla materia che insegna, e non dal suo merito.

(*L'aggiunta dell'onorevole Cavalletto non è approvata.*)

Presidente legge il seguente articolo 49.

« Potrà essere istituita una Universita in una delle città principali del versante Adriatico meridionale, purchè concorrano alla sua istituzione la provincia ed il comune in cui avrà sede, od altri enti locali.

« La relativa convenzione, e la dotazione fissa da assegnarsi a detta Università sul bilancio del Tesoro nazionale dovranno essere approvate per legge. »

Annunzia essere ammalato l'onorevole Cappelli che era primo inscritto.

Lazzaro e **Dini** rinunziano a parlare.

Della Rocca si oppone a questa proposta, e anche ad un emendamento già presentato dagli onorevoli Capponi, Grimaldi ed altri, poichè crede già soverchio il numero delle Università.

Supponeva che le Università sarebbero state, con questa legge, diminuite di numero; se così non si è fatto, non può ammettere però che il loro numero si accresca, poichè ritiene che questo non possa avvenire se non a scapito dell'alta cultura del paese.

Lazzaro risponde che l'onorevole Della Rocca ha sollevato una questione relativa al numero delle Università, che fu già risoluta votandosi l'articolo 2 della legge.

In quanto alla proposta che si discute, fa notare che, mentre nelle altre parti d'Italia le Università abbondano, nelle provincie continentali del Mezzogiorno non c'è che quella di Napoli. Inoltre questo articolo non determina altro che una possibilità che non potrà essere tradotta in atto se non a determinate condizioni, senza aggravio al bilancio, e per mezzo di una legge che il Parlamento deve approvare.

Non capisce dunque perchè si dovrebbe fare opposizione a questo articolo, il cui solo scopo è quello di dissipare un equivoco.

Grimaldi non crede che questo articolo, di cui approva il concetto, non importando che una dichiarazione di massima, possa vincolare in qualche modo le deliberazioni della Camera.

Chiede alla Camera di deliberare che le scuole universitarie annesse ai Licei di Aquila e Catanzaro siano riordinate e completate nel termine di un biennio dalla promulgazione della presente legge, ed i corsi in essa seguiti abbiano gli stessi effetti dei corsi universitari.

L'oratore fa la storia di queste scuole instituite fino dal 1817, che furono riconosciute nel 1861, e che funzionano anche oggi; quindi crede indiscutibile la giustizia di un provvedimento che completi e riordini le scuole medesime. (*Approvazioni*)

De Zerbi dice che l'articolo della Commissione o dice troppo o non dice niente. La Camera è sempre padrona d'instituire una Università, e questo diritto è inutile affermare per legge. Tutto sta nel determinare le condizioni per istituire una nuova Università.

Non tratterà la questione di merito; semplicemente osserva che con questo articolo si afferma il principio di potere aumentare il numero delle Università, contrariamente al parere emesso da insigni professori italiani e stranieri. (*Bene!*)

Presidente comunica la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole Ministro delle Finanze sulle voci di richiamo dei delegati dalla Corte dei conti presso le tesorerie autorizzate al cambio in moneta metallica.

« Del Giudice. »

Magliani, *Ministro delle Finanze,* risponderò domani in principio di seduta.

La seduta è levata alle ore 7 10.

Ordine del giorno per la seduta di domani
all'ora una pomeridiana.

1. Svolgimento di una interrogazione del deputato Maffi ai Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici — e di una interrogazione del deputato Del Giudice al Ministro delle Finanze.
2. Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore del Regno. (26)
3. Convalidazione di decreti di prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste per l'esercizio 1883. (132)
4. Maggiori spese sul bilancio dell'esercizio 1883. (133)
5. Contratti di vendita e di permuta di beni demaniali. (157)
6. Organico dell'Amministrazione dei tabacchi. (160)
7. Stato degli impiegati civili. (68)
8. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
9. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83)

NOTIZIE DIVERSE

Naufragi. — Dispacci da Londra al *Corriere Mercantile* di Genova annunziano la perdita di due bastimenti italiani, l'*Etimologia* ed il *Sì*.

L'*Etimologia*, che era un bastimento di 530 tonnellate di registro, fu costrutto nel 1876 a Sestri, e ne era armatore il sig. Tommaso Penco.

Arrivato ultimamente da Filadelfia, incagliò il 14 dicembre a Seaton, in Inghilterra.

Il *Sì*, di 517 tonnellate di registro, fu costrutto a Finale nel 1870, e ne era armatore il sig. Luigi Pace.

Esso partì da Anversa il 2 dicembre per Cardiff, ed era tornato indietro il 14 del medesimo mese.

Decessi. — A Parigi, in età di 63 anni, cessò di vivere il visconte Th. de Moncel, direttore perpetuo della Società nazionale delle scienze di Cherbourg, di cui fu uno dei fondatori, membro libero dell'Accademia delle scienze, autore di pregevoli scritti scientifici, quasi tutti relativi all'applicazione dell'elettricità, ed inventore di apparecchi quali sono: l'*anemografo elettrico a calcolatore*, il *telegrafo stampatore*, il *misuratore elettrico a distanza*, ed il *monitore elettrico* per i treni ferroviari in movimento.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

R. OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di gennaio 1884

Nel giorno 1 sopra l'Austria-Ungheria ha il suo centro un anticiclone (780), vi persiste nei tre giorni seguenti, diminuendo però d'intensità (nel 4 la pressione al suo centro era 773). Nel 5 le alte pressioni si estendono a buona parte dell'Europa centrale (772), e nel 6 le più alte pressioni si riducono nell'Ungheria (775). Durante tali giorni il barometro fu sempre alto nell'Italia settentrionale, presentando in taluni giorni le isobare le solite insenature, la cui forma era determinata dalla disposizione dei monti. Nel 3 sul Jonio vi era una leggera depressione (767), la quale, sebbene spostatasi ad E, vi perdurava nei due giorni seguenti. In causa di tali condizioni barometriche, si ebbero venti settentrionali assai forti, che determinarono nel 3-5 il minimo termometrico decadico; si ebbe inoltre cielo sereno nell'alta Italia, e qualche leggiera pioggia nel sud. Nel giorno 6 le condizioni barometriche di cui sopra tendevano a modificarsi, ed il barometro sopra la penisola non era lontano dal livellamento.

Nel 7 sopra il golfo di Genova nasce una depressione (763), che vi persiste nel giorno seguente (758). Nel 9 quella depressione ha il suo centro (758) tra la Sardegna e la Sicilia, e nel 10 presso Tunisi (765). Durante questo lasso di tempo si ebbero pioggie nella penisola, le quali furono in relazione col progressivo spostarsi della depressione in discorso. In causa della posizione di questa, negli ultimi giorni si stabilisce il bel tempo nel nord. Nel 9 si verificò il massimo termometrico nell'alta Italia, e il 10 nella bassa, determinati questi dalla solita precipitazione del vapore causata dalla depressione.

Nel giorno 11 il barometro è alto sulla Spagna e sul Mediterraneo occidentale (775). Il barometro in Italia non è lontano dal livellamento. In tal giorno si ebbe tempo buono dovunque.

Nel 12 sul golfo di Genova si forma una lieve depressione (760) determinata dalle basse pressioni del Baltico (735). Nel 13 la depressione della Liguria si è portata sul Jonio (757); vi persiste nel giorno seguente, rinforzandosi (754). Nel 15 e 16 trovasi ancora nel medesimo posto, sebbene diminuita in intensità. Durante tale intervallo di tempo persistette sempre sopra la Spagna, il golfo di Biscaglia e parte della Francia un anticiclone (778). In causa di tali condizioni barometriche si ebbero venti forti di tramontana, specialmente nel giorno 14, nel quale il dislivello barometrico era massimo; tali venti determinarono in detto giorno il minimo termometrico decadico. Durante questo intervallo di tempo nella parte meridionale della penisola italiana si ebbero pioggie e nevi che furono in relazione colla depressione di cui si tenne parola. Il massimo termometrico decadico si ebbe nel giorno 12, quando la depressione stava per formarsi.

Frattanto la depressione, che già da parecchi giorni persisteva presso il Baltico, nel 17 si porta sulla Russia centrale, abbassando il barometro sulla Polonia e Ungheria (760). Forse da tale depressione ebbe origine quella che nel giorno 18 trovavasi sull'Asia Minore (765). Nei due giorni seguenti resta basso il barometro sull'Asia Minore (770). L'anticiclone di cui prima si tenne parola seguitò frattanto a persistere sulla Francia, spostando solo alquanto il suo centro verso l'E negli ultimi giorni; la pressione al centro di questo fu intorno ai 779. In causa di tali condizioni barometriche si ebbe bel tempo sulla penisola, ove facciasi eccezione per qualche lieve pioggia caduta nel sud in alcuni di questi giorni.

Nel 21 sopra il golfo di Biscaglia ha il suo centro un anticiclone (780); nel 22 il centro delle più alte pressioni trovasi sulla Spagna (780) e nel 23 trovasi pure sulla Spagna (779), ma respinto un po' verso il sud. In causa di tali condizioni, il barometro in questi giorni fu alto sulla penisola con gradienti disposti da NW a SE.

Nel 23 cominciano a variare le condizioni barometriche sull'Italia per essersi maggiormente accentuata una depressione (721) che da qualche giorno persisteva nell'Europa settentrionale. In causa di ciò già nel 23 se ne risente la pressione sulla penisola, cominciando a formarsi sull'alta Italia la caratteristica saccatura con la concavità aperta ad W. Nel 24, per essersi spinta sulla Danimarca (730) la depressione della Scandinavia, s'accentua fortemente la saccatura (757) sulla valle del Po. Nel 25 troviamo che questa saccatura si è trasformata in depressione secondaria avente due centri, l'uno sulla Dalmazia (759), l'altro sulla Corsica (760). Nel 26 i due centri si sono fusi, ed una vasta e piatta depressione (763) si estende sul Tirreno e sull'Adriatico. In causa di queste condizioni barometriche si ebbero delle pioggie nella penisola, specialmente nel 24 e 25.

In questo frattempo nel Nord d'Europa si formava un'altra forte depressione che nel 27 aveva il suo centro sulla Scandinavia meridionale (727). Nel 28 il centro della depressione era sulla Danimarca settentrionale (723). Questa depressione estendeva assai lontano dal suo centro il suo raggio d'azione, tenendo basso il barometro nell'alta Italia. In causa di queste condizioni barometriche si ebbero pioggie in quasi tutta la penisola durante quei due ultimi giorni, che sulle alte vette e nell'alta Italia furono nevi.

Nel 29 s'avanzano un po' verso l'Italia le forti pressioni che durante questi giorni erano rimaste presso Gibilterra. Nel 29 le basse pressioni ritiratesi più al nord e le alte pressioni sull'Algeria, determinano un gradiente da ovest ad est. Tali condizioni barometriche di poco cambiate, persistono nel giorno seguente. In causa di ciò si ebbe tempo bello durante questi due giorni in tutta la penisola, con temperatura che s'andò innalzando.

La temperatura più bassa si verificò a Belluno con —9°,1 nel 28; la più alta con 18°,6 a Palermo pure nel 28.

La pioggia fu scarsa durante tutto il mese nell'alta Italia

fino al parallelo di Ferrara, e mancante o scarsissima in tutta Italia nella seconda decade. Riguardo al totale della pioggia nel mese, nell'alta Italia fino a Ferrara, come vedesi nella tabella *B*, non arrivò a 1\|10 di quella caduta nel gennaio del 1883, e poco più di 8\|10 nelle altre stazioni.

Tabella **A.**

Estremi termometrici del gennaio 1884.

Stazioni	Minimi		Massimi	
	Centigradi	Giorni	Centigradi	Giorni
Porto Maurizio	3,5	24	16,0	9
Genova	3,5	1	15,3	12
Massa Carrara	3,0	11, 14, 15	14,0	30
Cuneo	— 1,6	1, 23	12,8	16
Torino	— 3,1	15	10,0	16
Alessandria	— 5,0	20	10,1	23
Novara	— 2,8	15, 23	10,3	12
Pavia	— 4,4	20	8,7	30
Milano	— 2,5	20	10,7	13
Como	— 4,4	15	14,8	16
Bergamo	— 2,3	23	10,4	24
Brescia	— 2,5	23	10,8	23
Cremona	— 4,6	20	7,4	29
Mantova	— 4,3	25	8,9	13
Verona	— 4,0	22, 23, 25	10,0	18
Vicenza	— 4,0	23	8,9	13
Belluno	— 9,1	28	7,5	13
Udine	— 5,8	14	11,1	12
Treviso	— 5,0	23	11,5	13
Venezia	— 2,1	22	9,6	12
Padova	— 5,2	23	8,8	12
Rovigo	— 5,8	20	9,6	8, 10
Piacenza	— 6,8	20, 25	9,6	29
Parma	— 4,1	24	9,5	29
Reggio Emilia	— 5,0	24	9,6	31
Modena	— 3,9	24	10,3	29
Ferrara	— 5,0	22	11,3	29
Bologna	— 2,6	27	9,1	28
Forlì	— 2,4	21	12,6	24
Pesaro	— 3,2	3	13,5	24
Urbino	— 1,8	3	10,3	31
Ancona	2,0	4	13,3	24
Camerino	— 3,6	3	12,0	7
Ascoli Piceno	— 2,0	2	14,0	7
Perugia	— 1,2	3	10,1	20
Città di Castello	— 7,4	4	12,2	31
Lucca	— 2,3	4	14,0	30
Pisa	— 3,8	3	17,8	30
Livorno	0,0	16	15,0	7, 30
Firenze	— 4,3	4	13,8	30
Arezzo	— 6,0	4	12,5	30
Siena	— 1,7	4	13,1	11
Grosseto	— 3,3	4	15,6	30
Roma	— 2,5	4	14,5	7
Teramo	— 2,5	16	19,5	21
Chieti	— 1,4	3	13,3	7
Aquila	— 6,4	4	11,0	23
Agnone	— 4,4	14	13,7	22
Foggia	— 0,6	4	15,0	7
Lecce	1,6	6	15,6	9
Caserta	1,0	5, 15	14,8	12
Monte Cassino	— 3,4	14	13,9	11
Napoli	0,8	14	13,3	7, 31
Benevento	— 3,6	4	15,5	21
Avellino	— 4,4	5	13,1	22
Salerno	1,0	14	15,5	11
Potenza	— 4,3	14	12,8	22
Cosenza	— 1,8	21	13,6	8
Trapani	6,1	1	17,1	28
Palermo	2,1	5	18,9	7
Girgenti	— 1,9	11	18,0	13
Caltanissetta	— 4,0	14	12,7	31
Messina	3,1	14	?	?
Catania	3,0	14	17,0	28
Siracusa	3,7	14	16,5	28
Cagliari	2.5	14	17,4	30
Sassari	4,5	16	15,2	30

Tabella **B.**

Acqua caduta nelle singole decadi e mese di gennaio 1884, confrontata con quella caduta nel gennaio 1883.

Stazioni	Gennaio 1884.				Gennaio 1883
	1ª decade	2ª decade	3ª decade	Mese	—
Porto Maurizio	0,0	0,0	6,0	6,0	118,2
Genova	6,0	0,0	13,3	19,3	220,7
Massa Carrara	20,0	0,0	20,0	40,0	77,0
Cuneo	2,1	0,0	0,0	2,1	157,3
Torino	0,0	0,0	0,0	0,0	164,6
Alessandria	0,0	0,0	0,0	0,0	129,0
Novara	0,0	0,0	0,0	0,0	134,0
Pavia	2,2	0,0	0,0	2,2	106,0
Milano	0,4	0,4	1,1	1,9	98,0
Como	0,0	0,0	3,1	3,1	—
Bergamo	0,0	0,0	3,6	3,6	69,9
Brescia	0,0	0,0	8,0	8,0	83,9
Cremona	0,0	0,0	8,1	8,1	94,0
Mantova	0,0	0,0	3,7	3,7	40,3
Verona	0.0	0,0	13,0	13,0	44,2
Vicenza	0,0	0,0	12,3	12,3	124,7
Belluno	0,0	0,0	7,7	7,7	107,7
Udine	0,0	0,0	10,5	10,5	102,6
Treviso	0,0	0,0	4,4	4,4	69,7
Venezia	0,0	0,0	2,0	2,0	57,0
Padova	0,0	0,0	2,4	2,4	89,8
Rovigo	0,0	0,0	2,5	2,5	48,9
Piacenza	0,0	0,0	1,3	1,3	74,6
Parma	5,9	0,0	1,3	7,2	70,3
Reggio Emilia	7,8	0,0	1,3	9,1	64,8
Modena	13,4	0,0	0,8	14,2	52,2
Ferrara	6,6	0,0	1,9	8,5	5,7
Bologna	28,8	0,0	1,2	30,0	62,3
Ravenna	37,8	0,0	3,1	40,9	—
Forlì	22,8	0,0	0,8	23,6	38,2
Pesaro	58,5	0,4	9,4	68,3	38,4
Urbino	69,2	0,1	8,2	77,5	102,0
Ancona	41,0	0,0	18,9	59,9	132,1
Camerino	52,9	0,0	18,3	71,2	78,8
Ascoli Piceno	139,0	0,0	21,0	160,0	135,0
Perugia	46,6	0,0	21,3	67,9	65,4
Città di Castello	14,4	0,0	28,3	42,7	61,0
Lucca	41,3	0,0	37,0	78,3	105,9
Pisa	7,0	0,0	12,5	19,5	31,4
Livorno	17,0	0,0	16,0	33,0	82,0
Firenze	19,6	0,0	36,6	56,2	64,2
Arezzo	18,9	0,0	30,6	49,5	70,9
Siena	2,0	0,0	18,0	20,0	98,6
Grosseto	15,9	0,0	4,8	20,7	—
Roma	37,7	0,0	19,2	56,9	129,8
Teramo	99,6	33,1	16,9	149,6	44,0
Chieti	93,6	13,5	29,9	137,0	118,0

Aquila	23,5	1,7	19,9	45,1	64,6
Agnone	33,1	15,7	4,9	53,7	93,7
Foggia	4,5	0,0	18,7	23,2	52,4
Lecce	3,3	2,3	11,6	17,2	83,8
Caserta	33,8	0,0	32,3	66,1	62,0
Monte Cassino	37,0	0,9	24,6	62,5	67,6
Napoli	38,2	0,2	37,6	76,0	63,9
Benevento	28,5	0,5	40,0	69,0	47,0
Avellino	35,0	3,7	57,4	96,1	82,9
Salerno	19,5	7,0	85,0	111,5	100,5
Potenza	17,3	5,4	18,8	41,5	37,8
Cosenza	1,7	6,7	50,0	58,4	68,8
Trapani	7,6	5,3	15,9	28,8	37,3
Palermo	17,9	11,9	4,2	34,0	143,2
Girgenti	19,1	1,4	14,4	31,9	56,0
Caltanissetta	33,2	5,3	5,0	46,5	59,9
Messina	3,8	47,5	11,3	62,6	72,0
Catania	48,0	0,0	0,0	48,0	32,1
Siracusa	59,8	12,7	0,2	72,7	78,2
Cagliari	17,5	0,0	2,5	20,0	16,1
Sassari	19,1	0,1	4,0	23,2	—

Seguono i consueti quadri della nostra stazione:

GENNAIO 1884.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0°
ED AL LIVELLO DEL MARE

Massimi.

A dì	10	gennaio	774mm,0	ore	10 —	pomeridiane
»	22	»	775mm,5	»	10 15	antimeridiane
»	26	»	765mm,3	»	9 —	pomeridiane
»	31	»	773mm,2	»	11 —	antimeridiane

Minimi.

A dì	8	gennaio	755mm,2	ore	6 —	pomeridiane
»	12	»	757mm,3	»	5 —	id.
»	25	»	758mm,5	»	5 —	antimeridiane
»	28	»	754mm,0	»	2 10	pomeridiane

Massimo assoluto = 775mm,5 il giorno 22
Minimo assoluto = 754mm,0 il giorno 28
Differenza = 21mm,5

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decadi	Barometro ridotto a 0° ed al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Massimo	Minimo	Al Sole
1ª	768,21	7°,13	11°,74	3°,12	14°,8
2ª	767,42	6,40	11,64	2,33	15,8
3ª	766,65	7,20	12,07	2,96	16,6
Mese	767,40	6,92	11,82	2,80	15,8

Mass. assoluto termom. = 14°,5 il giorno 7
Min. assoluto termom. = —2°,5 il giorno 4
Differenza = 17,0

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decadi	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Velocità media oraria a 3 ore pom	8 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1ª	140,5	5,9	6,1	5,7	4,9	5,5
2ª	227,0	8,0	1,7	2,3	3,4	2,6
3ª	120,0	7,5	7,0	5,7	4,7	3,8
Mese	161,1	7,1	5,0	4,6	4,3	3,9

METEORE ACQUEE.

Decadi	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millim.	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	5,72	66,0	1,15	4	37,7
2ª	4,08	51,7	2,14	»	»
3ª	5,93	70,0	0,90	4	19,2
Mese	5,26	62,8	1,38	8	56,9

Roma, 16 febbraio 1884.

Il Direttore: P. TACCHINI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 febbraio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	7,6	— 5,1
Domodossola	sereno	—	9,0	— 2,8
Milano	1/4 coperto	—	9,4	0,3
Verona	nebbioso	—	13,8	— 1,3
Venezia	nebbioso	calmo	8,4	— 0,9
Torino	3/4 coperto	—	9,5	1,1
Alessandria	sereno	—	8,8	— 2,0
Parma	1/4 coperto	—	10,0	— 0,8
Modena	nebbioso	—	10,4	0,4
Genova	1/4 coperto	calmo	12,4	6,2
Forlì	1/4 coperto	—	8,6	— 1,5
Pesaro	sereno	calmo	6,6	— 2,7
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	12,0	5,6
Firenze	3/4 coperto	—	11,6	— 2,2
Urbino	sereno	—	6,0	0,0
Ancona	sereno	calmo	8,0	1,5
Livorno	coperto	calmo	13,2	1,8
Perugia	sereno	—	8,9	0,4
Camerino	sereno	—	5,8	— 0,0
Portoferraio	sereno	calmo	11,5	5,2
Chieti	sereno	—	7,0	— 0,2
Aquila	sereno	—	7,7	— 4,1
Roma	sereno	—	11,8	— 1,1
Agnone	sereno	—	9,2	— 2,0
Foggia	sereno	—	9,6	— 0,6
Bari	sereno	calmo	9,8	0,5
Napoli	sereno	calmo	11,3	5,2
Portotorres	sereno	legg. mosso	—	—
Potenza	sereno	—	11,5	— 0,4
Lecce	1/4 coperto	—	11,8	4,8
Cosenza	sereno	—	10,6	— 0,6
Cagliari	1/2 coperto	calmo	16,0	6,0
Tiriolo	sereno	—	8,4	0,3
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	13,4	8,0
Palermo	1/4 coperto	calmo	15,5	5,1
Catania	sereno	calmo	12,6	3,8
Caltanissetta	sereno	—	8,0	0,3
Porto Empedocle	sereno	calmo	14,8	—
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	12,1	5,0

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 22 febbraio 1884.

In Europa continua la depressione sulle isole britanniche. Pressione abbastanza elevata (768) al sud e sud-ovest. Isole Ebridi 744.

In Italia nelle 24 ore gelate e brinate; cielo bello al nord e centro; barometro leggermente disceso al nord, salito al sud.

Stamane cielo generalmente sereno; venti settentrionali sensibili al sud, vari e deboli altrove; barometro livellato a 768 mm. sul continente e sulla Sicilia.

Mare mosso nel canale d'Otranto.

Probabilità: tempo buono.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

22 FEBBRAIO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	767,9	767,2	765,8	767,1
Termometro	0,7	10,2	12,1	6,8
Umidità relativa	77	41	46	68
Umidità assoluta	3,72	3,84	4,88	5,04
Vento	N	N	WNW	W
Velocità in Km.	1,5	0,0	8,5	0,0
Cielo	sereno vaporoso	sereno vaporoso	sereno vaporoso	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 12,3; R. = 9,84 | Min. C. = — 1,1; R. = — 1,1.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 22 febbraio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	92 72 1/2	—	92 72 1/2	92 72 1/2	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	93 70	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	96 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	440 50	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	975 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	549 »	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	479 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	545 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	460 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	856 »	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	524 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1180 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Forrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	336 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	90 20
	Parigi	chèques	—	—	—
3 1/2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 03
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 92 72 1/2 fine corr.

Banca Generale 549, 548 75 fine corr.

Società Acqua Pia Antica Marcia 856 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 20 febbraio 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 92 496.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 326.

Consolidato 3 0[0 nominale lire 56 233.

Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 54 926.

V. TROCCHI, *presidente.*

(1ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 15 aprile 1884, ore 11 ant., avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, eseguiti ad istanza di Mecci Diomira di Filippo, di Ferentino, rappresentata dal sottoscritto procuratore, in danno di Bertoni Cesare fu Vincenzo, e del di lui curatore Domenico canonico Prò, residenti in Ferentino, in esecuzione di sentenza del detto Tribunale 9 novembre 1883.

Descrizione degl'immobili posti in Ferentino e suo territorio.

1. Seminativo olivato, in contrada San Giovanni, di tav. 4 72, estimo scudi 67 83, gravato del tributo verso lo Stato di lire 5 43, mappa Città, numero 19. Prezzo offerto dalla creditrice istante lire 324.

2. Seminativo vitato, in contrada Crocifisso, di tav. 12 65, estimo scudi 125 82, gravato del tributo di lire 10 06, mappa sez. 1ª, n. 348. Prezzo come sopra offerto lire 603 60.

3. Simile, in contrada Pietra Rotonda, di tavole 19 60, estimo scudi 124 66, gravato del tributo di lire 9 97, mappa sez. 3ª, n. 281. Prezzo come sopra offerto lire 328 20.

4. Simile, in contrada Cornazzano, di tavole 6 56, estimo scudi 66 52, tributo verso lo Stato lire 5 32, mappa sez. 4ª, n. 627. Prezzo come sopra offerto lire 319 20.

5. Simile, in contrada Riccia, di tavole 2 10, estimo scudi 17 14, tributo diretto lira 1 37, mappa sez. 5ª, n. 59. Prezzo come sopra offerto lire 82 20.

6. Casa in contrada Belvedere, di centesimi 4, estimo bajocchi 30, tributo diretto lire 0 02. Prezzo come sopra offerto lira 1 20. Mappa sez. 5, n. 115.

7. Seminativo vitato, in detta contrada, di tav. 6. estimo scudi 39 78, tributo diretto lire 3 18, mappa sez. 5ª, num. 116. Prezzo come sopra offerto lire 190 80.

8. Simile, in detta contrada, di tavole 2 20, estimo scudi 17 14, tributo diretto lira 1 37, mappa sez. 5ª, n. 120. Prezzo come sopra offerto lire 82 20.

9. Seminativo vitato, in contrada Colle Pero, di tav. 4 50, estimo scudi 44 77, tributo diretto lire 3 58, mappa sez. 6ª, n. 450. Prezzo come sopra offerto lire 107 40.

10. Simile, in detta contrada, di tavole 0 14, estimo scudo 1 09, tributo diretto lire 0 08, mappa sez. 6ª, n. 457. Prezzo come sopra offerto lire 4 80.

11. Simile in detta contrada, di tavole 0 19, estimo scudo 1 48, tributo diretto lira 1 12, mappa sez. 6ª, numero 458, prezzo come sopra offerto lire 67 20.

12. Simile in contrada Vascello, di tavole 4 25, estimo scudi 33 06, tributo diretto lire 2 64, mappa sez. 6ª, n. 468, prezzo come sopra offerto lire 158 40.

13. Pascolo olivato in contrada Terravalle, di tavole 5 72, estimo scudi 13 56, tributo diretto lira 1 08, mappa sez. 7ª, n. 283, prezzo come sopra offerto lire 64 80.

14. Seminativo e pascolivo olivato in contrada Barano, di tavole 35 32, estimo scudi 114 80, tributo diretto lire 9 10, mappa sez. 9ª, numeri 68, 70, 71, prezzo come sopra offerto lire 273.

15. Seminativo in contrada Monte Rosa, di tavole 7 43, estimo sc. 72 96, tributo diretto lire 5 84, mappa sezione 9ª, n. 225, prezzo come sopra offerto lire 350 40.

16. Orto in detta contrada, di tavole 4 37, estimo scudi 54 62, tributo diretto lire 4 37, mappa sez. 9ª, n. 206, prezzo come sopra offerto lire 262 20.

17. Casa in detta contrada, di tavole 0 04, estimo scudi 0 50, tributo diretto lire 0 04, mappa sez. 9ª, numero 207, prezzo come sopra offerto lire 2 40.

18. Simile in detta contrada, di tavole 0 33, estimo scudi 4 12, tributo diretto lire 0 33, mappa sez. 9ª, numero 222, prezzo come sopra offerto lire 19 80.

19. Casa di piani due e vani due in via Antico Foro, col civico n. 24-E, in mappa Città, n. 30 sub. 2, del reddito di lire 24 19, col tributo di lire 3 02, prezzo come sopra offerto lire 181 20.

20. Casa di piani 6 e vani 11, coi civici nn. 100-A, 66-A, 63-A, in contrada Via Consolare, mappa sezione Città, nn. 104 sub. 2, 144, 143 sub. 1, del reddito di lire 229 01, gravata del tributo di lire 28 63, prezzo come sopra offerto lire 1717 80.

21. Casa di piani tre e vani sei, col numero civico 4-A-B, in contrada Antico Atrio, mappa sez. Città, n. 146, col reddito di lire 73 50, e col tributo di lire 9 44, prezzo come sopra offerto lire 566 40.

22. Cantina di un vano e di un piano, col civico numero 33-B, in contrada Via del Duomo, mappa sezione Città, n. 196 1/2, del reddito di lire 20 15, col tributo di lire 2 82, prezzo come sopra offerto lire 151 20.

23. Casa in via Consolare, di due piani e vani due, civico numero 95-A, mappa sezione Città, n. 823 sub. 1, del reddito di lire 27 72, col tributo di lire 3 47, prezzo come sopra offerto lire 208 20.

24. Casa in contrada Antico Foro, col numero civico 22-A, di piani due e vani due, mappa sezione Città, numero 848, del reddito di lire 32 25, col tributo di lire 4 03, e pel prezzo di lire 241 80.

25. Casa in via Muciana, di piani tre e vani tre, mappa sezione Città, n. 900, del reddito di lire 40 31, col tributo di lire 5 04, prezzo come sopra offerto lire 302 40.

26. Casa di piani due e vani due, in contrada Borgo Colle Pera, in mappa sez. C, n. 457 sub. 1, del reddito di lire 12, col civico numero 11, e col tributo di lira 1 50, gravata del canone di scudo 1 50, prezzo come sopra offerto lire 45.

27. Simile in detta contrada e sezione, col n. 458, di un vano e di un piano, del reddito di lire 12 09, col tributo di lira 1 50, prezzo come sopra offerto lire 90 60.

28. Casa in detta contrada, di piani tre e vani sei, mappa sez. 9ª, n. 207, col reddito di lire 20 15, e col tributo di lire 2 52, prezzo come sopra offerto lire 151 20.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in tanti lotti quanti sono i fondi, a corpo e non a misura, senza diritto a reclamo, in base ai sopra enunciati prezzi offerti dalla creditrice istante, equivalenti al tributo diretto verso lo Stato, moltiplicato per sessanta per ciascun fondo.

Frosinone, 14 febbraio 1884.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi, 1022 ARDUINO avv. CARBONI proc.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Si è dispersa la cartella di pegno numero 5134, intestata a Raffaele Pepe fu Mariano, rilasciata dall'ufficio di collocamento del Banco di Napoli.

Elassi due mesi da oggi sarà emesso il duplicato. Chiunque vi abbia diritto lo dichiari.

979 RAFFAELE PEPE fu MARIANO.

AVVISO

(2ª pubblicazione)

Rachele Calvi, vedova del notaio cavaliere Giovanni Canossi fu Beniamino, decesso in Cividate Alpino, nel 15 maggio 1882, nel proprio interesse e quale amministratrice legale dei figli minori Attilio e Luigi fu Gio. Canossi predetto, ha presentato nel giorno 29 gennaio 1884 alla cancelleria del Tribunale civile di Breno documentata istanza tendente ad ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal predetto marito e padre rispettivo per l'esercizio del notariato in Vezza d'Oglio e da ultimo in Angolo, mediante vincolo del certificato di rendita sul Debito Pubblico d'annue lire 120, a lui intestato col n. 56693.

Breno, 8 febbraio 1884.

AVV. PIER ANTONIO BONETTINI

789 procuratore.

Numero 246 delle richieste.

ESTRATTO

dal suo originale esistente nella cancelleria della Corte d'appello delle Puglie, residente in Trani.

Numero 47 del registro, lettera *E*.

Agli illustrissimi signori Presidente e componenti la Corte di appello di Trani.

Con processo verbale in data del 15 corrente, il signor Salvatore Colonna del fu Martino, di Mola di Bari, adottò il signor Vito Spilotros del fu Martino, di detto comune.

Ai sensi dell'articolo 214 del Codice civile, si chiede la omologazione del detto atto di adozione, che si alliga alla presente coi relativi documenti.

Trani, 18 gennaio 1884.

Emanuele Pettinicchio.

Presentata 18 gennaio 1884, n. 41 dei ricorsi.

Il primo presidente della Corte d'appello di Trani

Prescrive comunicarsi gli atti al Pubblico Ministero, e poscia il consigliere cav. Belli ne farà rapporto alla Corte in camera di consiglio.

Trani, 18 gennaio 1884.

Il primo presidente Salis.

Sabino Calò vicecanc.

Il Pubblico Ministero

Chiede che la Corte pronunzi di farsi luogo all'adozione.

Trani, 8 febbraio 1884.

E. Verrotti sost. proc. generale.

La Corte d'appello di Trani, 1ª sez.,

Letta l'antescritta istanza;

Veduto l'atto di adozione e tutti i documenti;

Vista la requisitoria del Pubblico Ministero;

Intesa la relazione del consigliere cav. Belli;

Veduti gli articoli 215, 216 e 218 Codice civile,

Decreta

farsi luogo all'adozione di Vito Domenico Spilotros fu Martino, da parte di Salvatore Colonna fu Martino, di Mola di Bari.

Ordina che copia del presente provvedimento sia pubblicata ed affissa nella sala di udienza di questa Corte, nella sala di udienza del Tribunale civile di Bari, nella sala di udienza della Pretura di Mola di Bari, nell'albo pretorio del municipio di Mola di Bari, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto di questa Corte, provincia di Bari.

Fatto e provveduto nella camera di consiglio della Corte d'appello di Trani, prima sezione, addì 11 febbraio 1884, dai signori commendatore Pietro Salis, primo presidente; cav. Luigi Rocco-Lauria, cav. Ugo Petrella, cav. Gaetano Belli e cav. Giuseppe Cosenza, consiglieri.

Il primo presidente SALIS.

SABINO CALÒ vicecanc.

Numero 219 del registro cronologico. 1026

CONSIGLIO NOTARILE

dei distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso a due posti di notaio, l'uno con residenza in Brescia e l'altro con residenza in Lozio.

Chiunque intendesse concorrervi presenterà al protocollo di questo Consiglio, entro quaranta giorni successivi alla pubblicazione del presente, la propria istanza in bollo da una lira, corredata dai documenti prescritti dalle vigenti disposizioni.

Brescia, dal Consiglio notarile, li 9 febbraio 1884.

977 Il presidente D. PERUGINI.

(2ª pubblicazione)

TRIBUNALE CIVILE DI ALESSANDRIA.

Estratto di provvedimento relativo a domanda per dichiarazione di assenza.

Sull'istanza di Panelli Teresa di Luigi, residente in Valenza, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 12 dicembre 1883 della Commissione *ad hoc* istituita presso questo Tribunale civile, acciò venga pronunciata l'assenza del di lei marito Sciuti Lorenzo, già dimorante in Valenza, il Tribunale sullodato con suo decreto 31 dicembre 1883 ordinò innanzi tutto che siano assunte sommarie giurate informazioni in riguardo, commettendo a tale uopo il signor pretore del mandamento di Valenza, ed ordinando la pubblicazione del provvedimento, a termini dell'art. 23 del Codice civile.

Alessandria, 15 gennaio 1884.

352 AVV. GAIONE sost. proc.

(2ª pubblicazione)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Il Tribunale civile e correzionale di Genova, sulle istanze di Caterina Roncagliolo vedova Ferrari, residente in Sori, ammessa al gratuito patrocinio con decreto in data 5 gennaio 1882 della Commissione presso detto Tribunale, dichiarò l'assenza dei figli di detta istante Tommaso ed Andrea fratelli Ferrari fu Emanuele, già residenti in Sori, il tutto come da sentenza in data 11 dicembre scorso, pubblicata il 4 gennaio corrente, ed affissa alla porta dell'ultima residenza di detti assenti, come da relazione dell'usciere Domenico Pilotti.

Ciò si deduce a notizia per gli effetti dei quali all'articolo 23, secondo capoverso, del Codice civile.

Genova, 16 gennaio 1884.

353 NICOLÒ MARANA proc.

R. Pretura mandamentale di Piperno.

L'anno milleottocentottantaquattro, il giorno 22 del mese di gennaio,

Avanti di me infrascritto cancelliere, è personalmente comparsa nell'ufficio di questa Pretura

La signora Angelica Tomassini, figlia del fu Filippo, di anni 22, nata e residente in Piperno, la quale ha dichiarato di accettare col beneficio della legge dell'inventario la eredità lasciata dal detto suo padre Tomassini Filippo, morto in Piperno il giorno 25 febbraio 1880.

Dichiara inoltre che il detto suo padre Filippo il 19 febbraio 1880 fece testamento per gli atti Brusca, notaro in Piperno, e che in seguito a ciò venne fatto l'inventario dal cancelliere Marrocchi Giovanni.

Sopra di che venne redatto il presente verbale, che, previa lettura e conferma, venne dalla comparente sottoscritto.

ANGELICA TOMASSINI.

1046 Il cancelliere PIGATTI.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ CARBONIFERA AUSTRO-ITALIANA DI MONTEPROMINA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale lire 6,000,000 — *Capitale versato lire* 4,980,000

Avviso di convocazione di assemblea.

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 22 marzo prossimo, alle ore 2 pom., presso la sede della Società, nel locale della Banca di Torino.

Ordine del giorno:

Rendiconto dell'esercizio 1883;

Nomina di amministratori e revisori di conti.

Torino, 18 febbraio 1884.

1003 L'AMMINISTRAZIONE.

Società Italiana di Trasporti marittimi RAGGIO e C.

Accomandita per azioni — SEDE IN GENOVA

Capitale nominale lire 16,000,000 — *Capitale versato lire* 9,600,000.

La Gerenza di questa Società, d'accordo col suo Consiglio di sorveglianza, ha stabilito di convocare gli azionisti in assemblea generale ordinaria per il giorno 29 marzo p. v., alle ore 3 pom. e nel locale della Società, piazza Luccoli, n. 2, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione della Gerenza, rapporto dei sindaci e presentazione del bilancio del decorso esercizio 1883;
2. Relativa deliberazione dell'assemblea;
3. Nomina di 4 consiglieri di sorveglianza scaduti per compleio biennio a termini dell'art. 26 dello statuto;
4. Nomina di 3 sindaci effettivi e due supplenti, e determinazione delle loro attribuzioni.

Genova, 20 febbraio 1884.

1043 LA GERENZA.

Municipio di Santa Maria Capua Vetere

Avviso d'Asta *pel ribasso del ventesimo.*

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che gli incanti celebrati ieri per lo appalto dei lavori e provviste necessarie per la costruzione del nuovo mercato in questa città, ammontanti alla somma di lire 45,378 50, sono stati provvisoriamente deliberati al signor Patricolo Salvatore del fu Michele, per l'offerto ribasso di lire 8 per ogni cento lire di lavori.

Il termine utile (fatali) per produrre offerte di ribasso non minore del ventesimo sulla somma aggiudicata scade alle ore 11 ant. del giorno 12 marzo prossimo venturo mese.

Se nel corso del termine sopraindicato sarà presentata una tale offerta, si procederà a novello incanto, altrimenti l'appalto dei lavori in parola resterà definitivamente aggiudicato al suddetto signor Patricolo.

Per tutta la decorrenza di detto termine, il progetto d'arte, il capitolato di onere e tutti gli altri atti inerenti allo appalto, sono visibili in questa segreteria in tutte le ore di ufficio.

Dal Palazzo municipale, li 22 febbraio 1884.

Visto — *Il Sindaco*: G. MESOLELLA

1049 *Il Segretario comunale:* P. DANISE.

Regia Prefettura di Rovigo

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'asta tenuta oggi in questa Prefettura, giusta avviso 12 corrente, numero 1010-1, l'appalto dei lavori di difesa frontale e robustamento in ischiena dell'argine destro del fiume Adige, località Volta Smergon, in comune di San Martino di Venezze, venne aggiudicato provvisoriamente col ribasso del 6 50 per cento sul prezzo peritale di lire 52,226.

A termini dell'articolo 98 del vigente regolamento di contabilità, si previene quindi che fino alle ore 11 antim. del giorno di lunedì 25 febbraio potranno essere fatte offerte di miglioria non minori del ventesimo sulla somma di detto deliberamento, risultante in lire 48,831 31.

Le offerte dovranno essere corredate dei certificati di moralità e di idoneità, ed accompagnate dalla ricevuta di una Regia Tesoreria provinciale comprovante il deposito provvisorio di lire 3000 se in valuta legale, oppure di corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non verranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Rovigo, addì 20 febbraio 1884.

1028 *Il Segretario delegato:* A. MAZZAROLLI.

Consorzio stradale Coggiola-Vie Bolche

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che l'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada consortile da Coggiola per Portula e Trivero a Vie Bolche, che doveva avere luogo in Biella, e nel locale della Sottoprefettura, alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 febbraio 1884, resta rimandato pel giorno 14 (quattordici) marzo 1884, alle ore 10 antimeridiane, e nel locale sovraddetto, fermo del resto l'avviso d'asta in data 8 febbraio corrente mese.

Biella, Sede del Consorzio, li 18 febbraio 1884.

1021 *Il Presidente del Consorzio:* LOFFI QUIRICO.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 26 gennaio 1884, per l'appalto della provvista durante l'anno 1884 di

Oggetti di chincaglieria, per la somma presunta complessiva di lire 41,275 36,

si notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 marzo 1884, avanti il signor direttore d'artiglieria e torpedini a ciò delegato dal Ministero della Marina, si terrà nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo incanto a partito segreto, colle norme indicate nell'avviso d'asta sopraccitato.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 4100 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 7 aprile 1884.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni d'artiglieria torpedini del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, accompagnate dal deposito sopra indicato, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 23 febbraio 1884.

1037 *Il Segretario della Direzione:* EDOARDO BIANCHI.

COMUNE DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Il segretario capo del municipio di Salerno fa noto al pubblico che lunedì 3 dell'entrante mese di marzo, alle ore 11 ant., nell'ufficio comunale, avanti al signor Regio delegato straordinario, avrà luogo l'incanto per la vendita e recisione di tutto il legname esistente nel bosco ceduo di proprietà del Comune, appellato Monte di Dentro, Tuoro dell'Orno, Petraro e San Nicola, diviso in quattro sezioni, giusta il verbale del sottoispettore forestale del 23 gennaio p. p.

L'asta si aprirà sul prezzo complessivo di lire cinquantamila, risultante dal verbale di valutazione dell'ingegnere signor Domenico Taiani del dì 8 corrente, e la vendita sarà aggiudicata al maggiore offerente ad estinzione di candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'importo della prima e seconda sezione dovrà pagarsi in quattro rate eguali: la prima nell'atto della stipula delle cautele, la seconda in fine di maggio, la terza in fine di ottobre e la quarta in fine di dicembre corrente anno.

Lo importo della terza sezione sarà pagato per una metà in fine di ottobre e l'altra metà in fine di dicembre 1885.

E finalmente lo importo della quarta ed ultima sezione sarà pagato ugualmente metà in fine di ottobre e metà in fine di dicembre 1886.

I concorrenti debbono comprovare il fatto deposito, nella Cassa comunale, della somma di lire 2500, in numerario o cedole al portatore, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, ed anticipare inoltre, presso il sottoscritto, tutte le spese di asta e contratto definitivo, nella prudenziale somma di lire 1600, salvo finale liquidazione.

Il capitolato di vendita è visibile nella segreteria comunale in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 4 pom.

Il termine utile per le offerte di aumento non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione è limitato a giorni cinque, e scade alle undici antimeridiane del giorno 9 del suddetto mese di marzo.

Salerno, 22 febbraio 1884.

Visto — *Il R. Delegato straordinario*: FRATE.

1020 *Il Segretario capo:* G. ROMANO.

Esattoria di Arsoli — Comune di Licenza

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 marzo 1884, nel locale della Regia Pretura di Arsoli, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Arsoli, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune di Licenza, ed appartenenti ai signori qui appresso notati, domiciliati in Licenza, debitori dello esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

1. Terreno, vocabolo Oratini, appartenente al signor Rufini Francesco fu Giovanni, confinanti Battistini Francesco, Meati Giuseppe e Geltrude, Orati Agostino ed altri, di are 22 e cent. 50, del valore censuario scudi 10 89.

Terreno, vocabolo Le Moglie, appartenente al suddetto signor Rufini Francesco fu Giovanni, confinanti strada, Candidi Domenico, Candidi Gregorio e Veronica, di are 15 e cent. 10, del valore censuario baiocchi 71, pel prezzo minimo liquidato in lire 55 20 per ambedue i terreni, somma da depositarsi a garanzia lire 2 76, ed essendo i detti due terreni enfiteutici al principe Borghese, si vende anche il dominio diretto.

2. Terreno, vocabolo Morricaro, appartenente al signor Paolucci Paolo fu Tobia, confinanti Foschi Vincenzo ed Onorati Luigi, Battistini Francesco, Crispini Matteo ed Onorati Ignazio, Passacantilli Pietro, di are 81 e cent. 20, del valore censuario scudi 5 36, pel prezzo minimo liquidato in lire 25 20, somma da depositarsi a garanzia lira 1 26, ed essendo il terreno enfiteutico al principe Borghese, si vende anche il dominio diretto.

3. Terreno, vocabolo L'Ara del Cerqueto, appartenente al signor Restante Giuseppe fu Alessandro, confinanti strada, Restante Angelo fu Alessandro, Moscatelli Valentino, di are 18 e cent. 30, del valore censuario scudi 5 45.

Terreno, vocabolo Montepera, appartenente al suddetto signor Restante Giuseppe fu Alessandro, confinanti Restante Angelo, Placidi Filippo, principe Borghese, di are 21 e cent. 80, del valore censuario scudi 3 05.

Terreno, vocabolo Montepera, appartenente al suddetto signor Restante Giuseppe fu Alessandro, confinanti Romanelli Isidoro, Romanzi Bernardo, di are 17 e cent. 50, del valore censuario scudo 1 66, pel prezzo minimo liquidato in lire 48 per tutti tre i terreni, somma da depositarsi a garanzia lire 2 40, ed essendo il primo di essi terreni enfiteutico al comune di Civitella, e gli altri due alla Chiesa di Percile; si vendono anche i domini diretti.

4. Terreno, vocabolo Collenette, appartenente al signor Moscatelli Giovanni fu Raimondo, e per dotali di Passacantilli Scolastica fu Cosimo, confinanti fosso, Moscatelli Pietro, Antonelli Gio. Bernardino, di are 21 e cent. 10, del valore censuario scudi 3 12.

Terreno, vocabolo Pio Colle, appartenente al suddetto signor Moscatelli Giovanni fu Raimondo, confinanti strada, Romanelli Giovanni e fratelli, Moscatelli Giovanni, di are 13 e cent. 70, del valore censuario scudi 2 49.

Casa di 5 vani a via della Torre, appartenente al suddetto signor Moscatelli Giovanni fu Raimondo, confinanti Restante Tommaso, Moscatelli Domenico e Luca, strada, del valore censuario lire 9 75, pel prezzo minimo liquidato in lire 98 40 per tutti tre i fondi, somma da depositarsi a garanzia lire 4 92.

5. Terreno, vocabolo Montepera, appartenente al signor Placidi Filippo fu Lorenzo, confinanti Restante Giuseppe, Placidi Marco, Restante Angelo, di are 35 e cent. 30, del valore censuario scudi 4 97.

Terreno, vocabolo Casale, appartenente al suddetto Placidi Filippo fu Lorenzo, confinanti strada, Passacantilli Domenico e Francesco, Passacantilli Filippo, di are 5 e cent. 90, del valore censuario scudi 2 60, pel prezzo minimo liquidato in lire 36 per ambedue i terreni, somma da depositarsi a garanzia lira 1 80, ed essendo il primo dei suddetti fondi enfiteutico alla chiesa di S. Maria in Percile, si vende anche il dominio diretto.

6. Terreno, vocabolo Casale, appartenente al sig. Romanzi Arcangelo fu Tommaso, confinanti Romanzi Salvatore, Restante Sebastiano, Novelli Girolamo, di are 10 e cent. 90, del valore censuario scudi 3 67, pel prezzo minimo liquidato in lire 17 40, somma da depositarsi a garanzia centesimi 87.

7. Terreno, vocabolo Casale, appartenente al sig. Placidi Felice Antonio fu Generoso, confinanti strada, Placidi Lorenzo fu Angelo, Placidi Giovanni fu Generoso, di are 6, del valore censuario scudi 2 20.

Terreno, vocabolo Casale, appartenente al suddetto sig. Placidi Felice Antonio fu Generoso, confinanti Marcotulli Rocco da due lati, Placidi Francesco fu Generoso, di are 3 e cent. 70, del valore censuario scudo 1 63, pel prezzo minimo liquidato in lire 18 per ambedue i terreni, somma da depositarsi a garanzia centesimi 90.

8. Terreno, vocabolo Casale, appartenente al sig. Placidi Francesco fu Generoso, confinanti strada, Passacantilli Luigi, Placidi Felice Antonio, di are 9 e cent. 20, del valore censuario scudi 3 36.

Terreno, vocabolo Pozzo della Mola, appartenente al suddetto sig. Placidi Francesco fu Generoso, confinanti strada, fosso, Placidi Lorenzo, Jori Lorenzo, di are 18 e cent. 90, del valore censuario scudi 4 89, pel prezzo minimo liquidato in lire 40 20, somma da depositarsi a garanzia lire 2 01 per ambedue i terreni, come il suddetto prezzo minimo e parimenti per ambedue i terreni.

9. Terreno seminativo, vocabolo Fontecchi, appartenente al sig. Crispini Matteo fu Antonio, confinanti comune di Licenza, Vallati Maddalena, De Vecchis Francesco, di are 66 e centiare 40, del valore censuario scudi 5 64, pel prezzo minimo liquidato in lire 26 40, somma da depositarsi a garanzia lira 1 32; ed essendo il terreno enfiteutico al principe Borghese, si vende anche il dominio diretto.

10. Casa di due vani a via delle Schiazze, n. 76, appartenente al signor Placidi Lorenzo fu Giuseppe, confinanti strada da due lati, Mariani Leopoldo, Placidi Martino, del valore censuario lire 6, pel prezzo minimo liquidato in lire 45, somma da depositarsi a garanzia lire 2 25.

11. Casa di due vani a via delle Schiazze, n. 77, appartenente al signor Placidi Martino fu Giuseppe, confinanti strada, Passacantilli Rosa, Passacantilli Gio. Battista, Placidi Lorenzo, del valore censuario lire 6, pel prezzo minimo liquidato in lire 45, somma da depositarsi a garanzia lire 2 25.

12. Casa di due vani a via delle Schiazze, n. 2, appartenente al signor Moscatelli Antonio fu Vincenzo, confinanti strada da più lati, Passacantilli Giuseppe, Romanzi Francesco e Marco, del valore censuario lire 4 50, pel prezzo minimo liquidato in lire 33 60, somma da depositarsi a garanzia lira 1 68.

13. Casa di cinque vani a via della Torre, nn. 67, 68, 69, 70, appartenente al sig. Placidi Bernardino fu Generoso, confinanti strada da più lati, Moscatelli Pietro, del valore censuario lire 11 25, pel prezzo minimo liquidato in lire 84, somma da depositarsi a garanzia lire 4 20.

14. Casa di due vani a via delle Schiazze, appartenente al signor Romanzi Antonio di Bernardo, confinanti Placidi Antonio, Romanzi Antonio, strada da più lati, del valore censuario lire 3 75, pel prezzo minimo liquidato in lire 27 60, somma da depositarsi a garanzia lira 1 38.

15. Casa di quattro vani a via della Torre, nn. 61 e 62, appartenente al signor Moscatelli Filippo fu Raimondo, confinanti Novelli Marco, Restante Liberato, Romanzi Bernardo, strada, del valore censuario lire 9, pel prezzo minimo liquidato in lire 67 20, somma da depositarsi a garanzia lire 3 36.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 21 marzo 1884, ed il secondo nel giorno 27 marzo 1884, nel luogo ed ore suindicati.

Arsoli, li 18 febbraio 1884.

1045 Per l'Esattore — *Il Collettore*: GREGORIO NARDONI.

Società Anonima Pinerolese pel Gaz Luce

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 23 marzo 1884, alle ore 2 pom., nel locale dell'Usina, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio 1883;
3. Approvazione della proposta del Consiglio d'amministrazione per il sorteggio delle azioni d'ammortizzarsi;
4. Nomina di tre membri del Consiglio scadenti d'ufficio che possono essere rieletti;
5. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.

Tutti gli azionisti, possessori almeno di cinque azioni o di altrettante cartelle di godimento, possono intervenire all'assemblea generale.

Le azioni dovranno depositarsi a tutto il ventidue marzo 1884:

In **Pinerolo**, presso la cassa della sede sociale;

In **Torino**, presso la Banca delli signori fratelli Beltramo, via della Provvidenza, n. 16.

1047 LA DIREZIONE.

Congregazione di Carità di Como

Appalto d'opere.

Si porta a pubblica notizia che alle ore due pomeridiane del giorno 11 prossimo marzo, presso quest'ufficio, posto in via Città, n. 185, si terrà l'asta a schede segrete per l'appalto delle opere di costruzione dell'Asilo infantile *Giuseppe Garibaldi*, nel Borgo di San Martino, in conformità al progetto superiormente approvato.

L'asta verrà aperta in base al prezzo peritale di lire 47,659 18, e la delibera seguirà sotto la piena ed esatta osservanza del disposto dal regolamento approvato col Regio decreto 25 gennaio 1870, numero 5452, e dell'apposito capitolato.

Ogni offerta dovrà essere accompagnata dal deposito di lire 4800, in valuta legale, oppure in cartelle dello Stato, al valore di Borsa, o libretti della Cassa di risparmio di Como.

Le offerte per miglioramento del ventesimo dovranno essere presentate, al più tardi, pel mezzodì del giorno 26 stesso mese di marzo.

Il progetto delle opere da eseguire ed il capitolato d'asta sono fin d'ora ostensibili presso la segreteria d'ufficio.

Como, li 18 febbraio 1884.

Il Presidente: D. GIUSEPPE BRAMBILLA.

1039 GRIGIONI, *Segretario*.

(3ª *pubblicazione*)

COTONIFICIO VENEZIANO

SOCIETÀ ANONIMA — Sede ed opificio in Venezia

Capitale sociale 10,000,000, *versato* 5,000,000.

Gli azionisti del Cotonificio Veneziano, a termini dell'art. 24 dello statuto sociale, sono convocati in assemblea generale ordinaria che avrà luogo in Venezia, in un locale terreno della Borsa, gentilmente concesso dalla Camera di commercio (piazzetta San Marco), il 16 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci, ed approvazione del resoconto al 31 dicembre 1883;
2. Deliberazione sulla medaglia di presenza e sulle indennità di viaggio ai consiglieri di amministrazione ed ai sindaci (art. 18 dello statuto e 154 del Codice di commercio);
3. Nomina di otto consiglieri effettivi e due supplenti; di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà aver depositato, dal 25 febbraio al 6 marzo p. v., almeno venti azioni sociali a Venezia, presso la spettabile Banca Veneta di depositi e conti correnti; a Milano, presso la spettabile Banca Generale, dalle 11 ant. alle 3 pom. dei giorni feriali.

Venezia, 18 febbraio 1884.

946 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

P. G. N. 7001.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In base al R. decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione dei fondi che si debbono occupare per eseguire la passeggiata al Gianicolo, nella proprietà della signora Barat Maria Sofia Maddalena, superiora delle Dame del Sacro Cuore.

Ciò si deduce a pubblica notizia, a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 9 ant. alle 3 pom. dei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori, a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 20 febbraio 1884.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco dei fondi da espropriarsi.

GENERALITÀ dei proprietari	INDICAZIONE degli stabili	DESIGNATI al censo	INDENNITÀ	
			M. Q.	Offerta
Sig.ª Barat Maria Sofia Maddalena, superiora delle Dame del Sacro Cuore.	Area di giardini e vigna, con i relativi manufatti e soprassuoli.	Rione XIII, nn. 1330/2, 1337, 1335, 1341, 1342, 1343, 1344, 1347, 1348, e parte dei numeri 1339, 1330/1, 1248, 1336.	28,940	87,000 »
	Bastioni e Pomerio.	Rione XIII, nn. 1330/3, 1330/4, e parte di 1454.	10,285	6,000 »
	Casino con terrazza coperta a studio di pittore. (Il tutto confinante colle mura della città, Villa Corsini, Napoleoni e Manicomio).	Rione XIII, nn. 1345, 1346.	378	30,000 »
			Totale L.	123,000 »

Annotazioni. — In queste offerte è compresa ogni indennità per la ricostruzione obbligatoria di conveniente recinzione e riordinamento del fondo residuo, per perdita di affitti, ecc.

Si dichiara inoltre che nel computo dell'indennità nulla si è detratto per i vantaggi contemplati all'articolo 41 della legge 25 giugno 1865; ritenuto che essi debbano essere integralmente contemplati nel contributo a norma dell'articolo 78 della legge medesima e del R. decreto 8 marzo 1883.

La proprietà Bastioni e Pomerio è gravata dalla servitù militare per la difesa della città, dalla servitù municipale per la sorveglianza daziaria e dalla servitù di passaggio ai fondi limitrofi, compresi quelli che restano in proprietà della signora Barat. 1014

Società di mutua assicurazione « EGUAGLIANZA »

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

SEDE MILANO — **Via Santa Maria Fulcorina, n. 12**

costituita l'anno 1875

autorizzata con decreto 22 gennaio 1883 del Regio Tribunale di Milano.

Per conveniente notizia, ed in relazione all'avviso pubblicato nelle Gazzette Ufficiali del Regno nei giorni 6 e 11 febbraio corrente, essendo andata deserta la prima convocazione del Consiglio generale, che era fissata pel giorno 20 febbraio, si avverte che il giorno 2 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana, presso la sede sociale in Milano, succederà l'adunanza del Consiglio generale di seconda convocazione, nella quale verrà deliberato qualunque sia il numero dei signori soci intervenuti.

Milano, 21 febbraio 1884.

1030 LA DIREZIONE GENERALE.

Provincia di Sassari — Circondario d'Ozieri

COMUNE DI OSCHIRI

Avviso d'Asta.

Essendo andata deserta l'asta fissata pel 12 corrente per la vendita dei terreni boschivi di proprietà del comune, esistenti nella regione Limbara,

Si fa noto che alle ore nove antimeridiane del giorno dodici del prossimo venturo marzo, in questa sala comunale, nanti il sindaco, o chi per esso, si terranno nuovi pubblici incanti per la vendita stessa col metodo della candela vergine, avvertendo che l'aggiudicazione avrà luogo separatamente per ciascun lotto, mediante aumento sul prezzo di base e quand'anche non si presenti che un solo concorrente.

La vendita resta vincolata alle condizioni stabilite dal regolamento formato dalla Giunta municipale in adunanza delli 22 novembre 1883, ed approvato dalla Deputazione provinciale in seduta delli 10 successivo dicembre.

Il pagamento del prezzo dovrà effettuarsi in dieci rate annuali uguali, di cui la prima appena seguita la definitiva aggiudicazione.

Il *minimum* delle offerte sarà determinato dall'ufficiale che vi presiede all'atto dell'apertura dell'asta.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno, per gli effetti del contratto, eleggere domicilio speciale in questo comune, con dichiarazione che si farà risultare nel verbale, e fare a mani di chi vi presiede un deposito preventivo in moneta legale uguale al decimo del prezzo di base, così stabilito:

1° lotto — Serra Meana, comprese le porzioni distinte nella mappa colle lettere *P*, *O*, *N*, prezzo lire 12,000 (lire dodicimila), deposito lire 1200.

2° lotto — Lancinosa o Badde Canna, prezzo lire 3200 (lire tremiladuecento), deposito lire 320.

3° lotto — Caddau e S'Ampulla, prezzo lire 24,000 (lire ventiquattromila), deposito lire 2400.

4° lotto — Funtana Muzere, prezzo lire 2800 (lire duemilaottocento), deposito lire 280.

5° lotto — Vilgagiu, prezzo lire 49,600 (lire quarantanovemila seicento), deposito lire 4960.

6° lotto — Vilgagiolu e Maccia Mala, prezzo lire 11,500 (lire undicimila cinquecento), deposito lire 1150.

7° lotto — Sassaresu, prezzo lire 14,650 (lire quattordicimila seicentocinquanta), deposito lire 1465.

8° lotto — Mandroni, prezzo lire 8650 (lire ottomilaseicentocinquanta), deposito lire 865.

9° lotto — Porzione di lotto, denominata Mandra de s'Ebba, prezzo lire 325 (lire trecentoventicinque), deposito lire 32 50.

10° lotto — Su Signaladu, distinto colla lettera *K*, frazione *B*, prezzo lire 1912 (lire millenovecentododici), deposito lire 191 20.

11° lotto — Branculazzu, distinto colla lettera *I*, frazione *A*, prezzo lire 1300 (lire milletrecento), deposito lire 130.

12° lotto — Sa Moddita, distinto colla lettera *D*, frazione *B*, prezzo lire 576 (lire cinquecentosettantasei), deposito lire 57 60.

13° lotto — Branculazzu (preciso sito Tuccone), distinto colla lettera *C*, frazione *A*, prezzo lire 788 (lire settecentottantotto), deposito lire 78 80.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte d'aumento non inferiori al vigesimo del prezzo d'aggiudicazione scadrà col mezzodì del 28 marzo p. v.

Del regolamento, tipo planimetrico, mappe, confini e superficie, relazione di perizia ed altre condizioni può prendersi visione e cognizione in questa segreteria comunale, nelle ore d'ufficio di ciascun giorno.

Le spese d'asta, inserzione e pubblicazione d'avvisi, dritti di segreteria, stipulazione e registrazione di atti, nonchè quelle occorse per la formazione e perizia dei lotti, ed altre indicate nel predetto regolamento, sono a carico dello aggiudicatario od aggiudicatari, in proporzione del valore dei lotti che verranno acquistati.

Oschiri, 17 febbraio 1884.

D'ordine della Giunta municipale

1018 *Il Segretario comunale*: BUA SIRCANA.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.